3. La scuola e la formazione

di Maria Antonia Moretti e Paolo Rigo*

Il capitolo si occupa di sei specifici elementi attinenti ai processi formativi nell'anno scolastico 2013/14 e, per alcuni dati, nell'anno scolastico 2014/15:

1. l'analisi delle iscrizioni nelle prime classi di ogni segmento di istruzione e di istruzione e formazione professionale (Iefp)
2. l'output del sistema formativo provinciale, esaminato in base al numero dei diplomati nella secondaria di secondo grado e dei qualificati in esito ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (Iefp), realizzati dai Cfp e dagli Ips
3. l'analisi della popolazione scolastica, sia del sistema di istruzione, sia nei percorsi di Iefp attivati presso gli Ips e presso i Cfp
4. l'analisi della composizione delle classi del sistema di istruzione della provincia in relazione all'età dei frequentanti
5. la dinamica delle presenze degli alunni stranieri nelle scuole e nei percorsi Iefp, realizzati dai Cfp e dagli Ips, del territorio trevigiano
6. la formazione universitaria degli studenti trevigiani letta alla luce della dinamica dei laureati.

Rispetto al *Rapporto 2013* si è deciso di non analizzare né i dati relativi agli esiti degli scrutini delle classi antecedenti la classe quinta superiore, né i dati relativi alle prove Invalsi a livello provinciale.

1. Iscrizioni ai percorsi di secondo ciclo

1.1. Iscrizioni nei diversi ordinamenti dei percorsi di istruzione secondaria superiore

L'analisi sotto riportata riguarda le iscrizioni alle prime classi della scuola secondaria superiore statale e non statale, nell'anno scolastico 2014/15. I dati qui discussi derivano direttamente dal sistema informativo del Miur che riporta i numeri degli allievi per i quali è stata registrata dal sistema la domanda di iscrizione.

---

* Rispettivamente, Osservatorio Economico e Ufficio Scolastico Territoriale XI di Treviso. I paragrafi 1.1, 2.1, 3, 5 e 6 sono stati redatti da Paolo Rigo, i paragrafi 1.2, 1.3, 2.2, 4, 7, 8 da Maria Antonia Moretti, il paragrafo 9 da Maria Antonia Moretti e Paolo Rigo; la raccolta ed elaborazione dati relativa alla formazione professionale e all'università è stata realizzata da Monia Barazzuol, Osservatorio Economico.

Rappresentano pertanto la scelta di prima intenzione effettuata dalla famiglia. Questi dati possono essere confrontati con quelli discussi più avanti e derivanti dalle rilevazioni integrative che ci mostrano, invece, il dato di consistenza reale delle classi per l'a.s. 2014/15.

Infatti, da febbraio a settembre, possono essere intervenuti dei cambiamenti nel numero di iscritti dovuti, soprattutto, a: mancata promozione all'esame di terza media, passaggi dal sistema di istruzione a quello dell'istruzione e formazione professionale e viceversa, nulla osta per iscrizioni fuori provincia. Nella consistenza dei singoli indirizzi, oltre alle ragioni appena espresse, si aggiungono, ovviamente, i cambi di indirizzo intervenuti dopo la fase delle iscrizioni.

Le iscrizioni alle classi prime nei percorsi di istruzione delle scuole secondarie superiori statali e paritarie della provincia di Treviso, per l'a.s. 2014/15 registrate dal sistema (Tabella 1), sono state 8.368 (8.020 nelle scuole statali, 348 in quelle paritarie).

Tab. 1 – Iscrizioni nelle prime classi dei diversi ordini delle scuole superiori a.s. 2014/15.

	Licei	*Tecnici*	*Professionali*	*Totale*
N. allievi	3.367	3.127	1.874	8.368
%	40,2	37,4	22,4	100,0

Fonte: Miur-Sidi. Nota: dal numero di allievi neoiscritti agli indirizzi professionali sono esclusi gli allievi che si sono iscritti ai corsi di Iefp c/o gli Ips, trattati più avanti.

La maggioranza degli studenti trevigiani (il 40,2%) si iscrive ad un liceo, nel 37,4% dei casi sceglie un istituto tecnico, mentre solo il 22,4% dei neo iscritti ha scelto di affrontare il primo anno di studi superiore presso un Istituto professionale nei corsi di Istruzione professionale.

La percentuale di studenti della provincia che sceglie un percorso liceale è nettamente inferiore alla percentuale nazionale (che secondo i dati forniti dal Miur è pari al 49,8%) ma in linea con il dato veneto (39,2%).

Il dato dei tecnici indica come questa scuola sia scelta in provincia di Treviso in maggior misura rispetto alla media nazionale che è pari al 30,8%, ma questa percentuale è inferiore a quella registrata nel Veneto che è pari al 39,3%.

Nettamente superiore al dato nazionale (19,4%) e di poco superiore al dato veneto (21,5%) è invece la percentuale degli allievi trevigiani che si iscrive ad un indirizzo professionale.

Nei licei (Tabella 2) è lo scientifico che raccoglie il maggior numero di iscrizioni (il 24,4% degli iscritti ad un percorso liceale); seguono il liceo linguistico con il 20,1%, il liceo scientifico opzione scienze applicate, che raccoglie il 16,6% degli iscritti ai licei, e il liceo artistico che è scelto dall'11,8% degli studenti che hanno optato per un percorso liceale. Tutti gli altri indirizzi liceali sono stati scelti da percentuali di allievi al di sotto del 10%.

Anche qui il raffronto con il dato nazionale e con quello veneto mostrano una serie di differenze e analogie interessanti (Tabella 3). A livello nazionale il liceo scientifico è scelto dal 31,3% degli allievi che scelgono un percorso liceale, l'opzione scienze applicate dal 12,7%. Quello che è singolare è che mentre in provincia di Treviso la differenza tra coloro che scelgono di iscriversi al liceo scientifico cosiddetto base e coloro che si iscrivono al liceo delle scienze applicate è pari a 18,9 punti percentuali (a favore del liceo tradizionale), in italia la differenza è molto più marcata: il 71,2% scegli il liceo scientifico base e solo il 28,8% quello delle scienze applicate.

In regione il liceo scientifico è scelto dal 23,8% degli allievi (dato molto vicino a quello provinciale), il liceo delle scienze applicate dal 19,1% degli allievi che in regione hanno scelto un percorso liceale, e questo dato è leggermente superiore a quello trevigiano. E anche in Veneto, come in provincia di Treviso, è minima la differenza percentuale tra coloro che scegliendo l'indirizzo scientifico scelgono il liceo scientifico base e coloro che invece affrontano il liceo delle scienze applicate: 55,5% la prima, 44,5% la seconda dati, questi, più vicini a quelli registrati in provincia di quelli nazionali.

Tab. 2 – Iscrizioni nelle prime classi dei diversi indirizzi liceali a.s 2014/15.

	N. iscritti	*%*
LI00 - Artistico	396	11,8
LI01 - Classico	293	8,7
LI02 - Scientifico	820	24,4
LI03 - Scientifico - opzione scienze applicate	559	16,6
LI04 - Linguistico	678	20,1
LI11 - Scienze umane	332	9,8
LI12 - Scienze umane - opzione economico sociale	145	4,3
LI13 - Musicale e coreutico - sezione musicale	31	0,9
LI15 - Liceo scientifico - sezione sportiva	60	1,8
L111 - Classico europeo	13	0,4
L201 - Scientifico internazionale	24	0,7
L301 - Linguistico internazionale	16	0,5
Totale	3.367	100,0

Fonte: Miur-Sidi.

Rispetto agli altri licei in Italia è simile la percentuale degli allievi che si iscrive al liceo sportivo (1,6% contro l'1,8%); superiore la percentuale degli iscritti al liceo classico (12,0% contro l'8,7%), inferiore il dato del liceo linguistico (17,7% contro il dato provinciale del 20,1%), perfettamente in linea il dato del liceo delle scienze umane e dell'economico sociale; minore, infine, il dato nazionale relativo all'iscrizione nei licei artistici (8,2,% nazionale contro l'11,8% provinciale).

Il dato veneto, invece, come per il liceo scientifico è abbastanza in linea con il dato provinciale, con scarti poco significativi.

Tab. 3 – Iscrizioni alle prime classi dei diversi indirizzi liceali in Italia e nel Veneto. Dati percentuali riferiti al totale degli iscritti al liceo a.s. 2014/15.

	Italia	*Veneto*
LI00 - Artistico	8,2	12,7
LI01 - Classico	12,0	8,4
LI02 - Scientifico	31,3	23,8
LI03 - Scientifico - opzione scienze applicate	12,7	19,1
LI04 - Linguistico	17,7	18,4
LI11 - Scienze umane	9,8	9,1
LI12 - Scienze umane - opzione economico sociale	4,2	6,5
LI13 - Musicale e coreutico - sezione musicale	1,2	1,0
LI14 - Musicale e coreutico - sezione coreutica	0,2	
LI15 - Liceo sportivo	1,6	1,0
L111 - Classico europeo	1,1	n.d.
L201 - Scientifico internazionale	-	-
Totale	100,0	100,0

Fonte: Miur-Sidi.

Tab. 4 – Iscrizioni nelle prime classi degli indirizzi tecnici a.s. 2014/15.

	N. allievi	*% sull'indirizzo*	*% sul totale iscritti*
IT01 - Amministrazione, finanza e marketing	937	61,9	30,0
IT04 - Turismo	577	38,1	18,5
Totale settore economico	1.514	100	
IT05 - Meccanica, meccatronica e energia	285	17,7	9,1
IT09 - Trasporti e logistica	53	3,3	1,7
IT10 - Elettronica ed elettrotecnica	239	14,8	7,6
IT13 - Informatica e telecomunicazioni	391	24,2	12,5
IT15 - Grafica e comunicazione	131	8,1	4,2
IT16 - Chimica, materiali e biotecnologie	58	3,6	1,9
IT21 - Agraria, agroalimentare e agroindustriale	301	18,7	9,6
IT24 - Costruzioni, ambiente e territorio	155	9,6	5,0
Totale settore tecnico	1.613	100,0	-
Totale tecnici	3.127	-	100,0

Fonte: Miur-Sidi.

In Tabella 4, sono riportati i dati relativi alle iscrizioni alle classi prime degli istituti tecnici[1]. L'insieme dei due indirizzi del settore economico raccoglie il 48,5% del totale degli studenti iscritti alle classi prime dei tecnici, con un 30% che sceglie il biennio comune amministrazione, finanza e marketing e un 18,5% l'indirizzo turismo. Tra gli indirizzi del settore tecnologico (con un dato complessivo pari a 51,5% sul totale degli iscritti alle classi prime dei tecnici) solo informatica e

1. Il riordino degli istituti tecnici, di cui al d.P.R. 15 marzo 2010, n. 88 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 13", prevede due settori, economico e tecnologico, distinti, rispettivamente, in due e nove indirizzi.

telecomunicazioni con il 12,5% supera in termini percentuali di iscritti alle classi prime il 10%. Fanalino di coda, l'indirizzo trasporti e logistica, scelto solo dall'1,7% degli allievi.

Il confronto con i dati veneti e nazionali (Tabella 5) indica, per ciò che riguarda il settore economico, una sostanziale aderenza dei dati provinciali con quelli del Veneto e dell'Italia relativamente l'indirizzo amministrazione, finanza e marketing, mentre per ciò che riguarda l'indirizzo turismo le iscrizioni risentono della vocazione che il territorio ha per la promozione del suo paesaggio, della sua arte e della sua cultura: il dato percentuale degli iscritti è infatti superiore sia al dato nazionale che a quello veneto.

Tab. 5 – Iscrizioni nelle prime classi dei diversi indirizzi tecnici in Italia e nel Veneto. Dati percentuali riferiti al totale iscritti agli istituti tecnici a.s. 2014/15.

	Italia	*Veneto*
IT01 - Amministrazione, finanza e marketing	27,9	29,5
IT04 - Turismo	12,0	16,8
IT05 - Meccanica, meccatronica e energia	7,8	8,7
IT09 - Trasporti e logistica	5,2	2,4
IT10 - Elettronica ed elettrotecnica	8,4	9,2
IT13 - Informatica e telecomunicazioni	15,3	12,0
IT15 - Grafica e comunicazione	2,6	1,6
IT16 - Chimica, materiali e biotecnologie	8,1	8,0
IT21 - Agraria, agroalimentare e agroindustriale	5,8	6,4
IT24 - Costruzioni, ambiente e territorio	6,8	5,4
Totale tecnici	100,0	100,0

Fonte: Miur-Sidi.

Tra l'altro va sottolineato che la percentuale degli allievi che in provincia di Treviso si iscrivono all'indirizzo turismo sul totale degli allievi che si iscrivono in prima superiore (6,7%) è perfettamente in linea con l'analoga percentuale veneta (6,6%) ed entrambe queste percentuali sono quasi doppie rispetto alla percentuale nazionale (3,7%). Nel settore tecnologico appare abbastanza significativo che solo gli indirizzi meccanica, meccatronica ed energia, grafica e comunicazioni e agraria, agroalimentare e agroindustriale, mostrano percentuali di gradimento tra i tecnici del settore tecnologico superiori a quelli nazionali e questo si conferma anche nel confronto con il dato veneto. Appare invece considerevole la differenza di percentuale di gradimento tra i tecnici dell'indirizzo chimica, materiali e biotecnologie: in provincia è scelto solo dall'1,9% degli allievi che scelgono di iscriversi ad un tecnico contro l'8,1% nazionale e l'8% veneto.

In Tabella 6, sono riportati i dati riguardanti i percorsi di istruzione professionale. Come si evince dai dati riportati, oltre l'80% degli studenti delle terze medie che scelgono un percorso di istruzione professionale si iscrive ad un indirizzo del settore servizi. Di questi, il 51,1% sceglie i servizi per l'enogastronomia e

l'ospitalità alberghiera. Questi allievi rappresentano il 43,1% del totale degli allievi che si iscrivono ad un professionale.

Tab. 6 – Iscrizioni nelle prime classi degli indirizzi professionali a.s. 2014/15.

	N. allievi	*% sull'indirizzo*	*% sul totale iscritti*
IP01 - Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	264	16,7	14,1
IP02 - Servizi socio sanitari	262	16,6	14,0
IP03 - Servizi socio-sanitari - odontotecnico	23	1,5	1,2
IP05 - Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	807	51,1	43,1
IP08 - Servizi commerciali	223	14,1	11,9
Totale settore servizi	1.579	100,0	84,3
IP09 - Manutenzione e assistenza tecnica	177	60,0	9,4
IP10 - Produzioni industriali e artigianali	118	40,0	6,3
Totale settore industria e artigianato	295	100,0	15,7
Totale istituti professionali	1.874	-	100,0

Fonte: Miur-Sidi.

Ben lontana in termini percentuali è la quota di allievi che scelgono i servizi socio sanitari e i servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale. I primi, compresi gli odontotecnici, raggiungono il 18,1% tra gli allievi che scelgono il settore servizi (15,2% sul totale), i secondi rappresentano il 16,7% sul totale degli allievi che optano per il settore servizi (il 14,1% sul totale dei professionali).

Fanalino di coda, con una quota comunque consistente, i servizi commerciali.

Per ciò che riguarda il settore industria e artigianato, che complessivamente raccoglie il 15,7 degli allievi che scelgono un percorso professionale, la scelta maggioritaria (60%, il 9,4% sul totale degli allievi iscritti alle classi prime di un percorso di istruzione professionale) è per l'indirizzo manutenzione e assistenza tecnica.

Tab. 7 – Iscrizioni nelle prime classi dei diversi indirizzi professionali in Italia e nel Veneto. Dati percentuali riferiti al totale iscritti agli istituti tecnici a.s. 2014/15.

	Italia	*Veneto*
IP01 - Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	5,2	8,8
IP02 - Servizi socio sanitari	9,3	13,7
IP03 - Servizi socio-sanitari - odontotecnico	2,6	-
IP04 - Servizi socio-sanitari - ottico	0,5	-
IP05 - Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	47,9	37,2
IP08 - Servizi commerciali	8,8	9,5
Totale settore servizi	74,3	69,2
IP09 - Manutenzione e assistenza tecnica	13,9	14,2
IP10 - Produzioni industriali e artigianali	6,7	9,3
Totale settore industria e artigianato	20,6	23,5
Iefp c/o Ips	5,1	7,3
Totale istituti professionali	100,0	100,0

Fonte: Miur-Sidi.

Il confronto con i dati nazionali e del Veneto (Tabella 7) indica come, rispetto alle percentuali di ripartizione delle iscrizioni tra gli studenti che si iscrivono ai percorsi di istruzione professionale, è superiore la percentuale trevigiana di coloro che si iscrivono al settore servizi sia rispetto al dato nazionale (84,3,8% contro il 74,3), si rispetto a quello veneto (69,2%).

Ai servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera a livello nazionale si iscrive il 47,9% del totale degli iscritti ai professionali. Questa percentuale in provincia di Treviso si ferma al 43,1,3%, valore comunque superiore a quello del Veneto che raggiunge il 37,2%.

Gli indirizzi del settore industria e artigianato sono scelti a livello nazionale dal 20,6% degli studenti, a livello veneto dal 23,5%; in provincia di Treviso solo dal 15,7%. Manutenzione e assistenza tecnica a livello nazionale è scelto dal 13,9% degli allievi che si iscrive ad un professionale, nel Veneto dal 14,2%; in provincia di Treviso solo dal 9,4%.

Appare evidente la propensione degli studenti trevigiani che si iscrivono ad un professionale ad iscriversi al settore servizi e, in particolare ai servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera e ai servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale.

È da notare, in linea con la propensione vitivinicola del territorio che quest'ultimo indirizzo in provincia di Treviso raccoglie il 14,1% degli studenti che complessivamente si iscrivono ad un professionale contro il 5,2% che rappresenta il data nazionale e l'8,8% che rappresenta il dato veneto.

Infine, i macrodati a confronto (Tabella 8) indicano una maggior propensione degli allievi trevigiani alla scelta di un percorso professionale rispetto ai coetanei del resto d'Italia e veneti, una maggior propensione alla scelta di un percorso tecnico rispetto al resto d'Italia, ma inferiore al Veneto, mentre è sensibilmente inferiore il dato percentuale relativo alla scelta liceale: ben 9,6 punti percentuali in meno al dato italiano, seppure molto vicino al dato veneto.

Tab. 8 – Iscrizioni nelle prime classi dei diversi ordini di scuola superiore. Dati percentuali a confronto, riferiti al totale delle iscrizioni alle classi prime a.s 2014/15.

	Provincia	*Veneto*	*Italia*
Licei	40,2	39,2	49,8
Tecnici	37,4	39,3	30,8
Professionali	22,4	21,5	19,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Miur-Sidi.

Si notino, infine, le differenze tra le prime cinque scelte soprattutto nel confronto con il dato nazionale. In provincia di Treviso amministrazione, finanza e marketing è scelta dall'11% degli allievi neo iscritti alla secondaria di secondo

grado, il liceo scientifico dal 9,6%, i servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera dal 9,4%, il liceo linguistico dal 7,8%, l'indirizzo turistico dal 6,7%.

Le prime cinque scelte a livello nazionale, invece, sono: il liceo scientifico con il 15,6%, i servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera con il 9,3%, il liceo linguistico con l'8,8%, amministrazione, finanza e marketing con l'8,6% e il liceo scientifico opzione delle scienze applicate con il 6,3%.

In regione l'11,6% degli allievi sceglie amministrazione, finanza e marketin, il liceo scientifico è scelto dal 9,3%, i servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera dall'8%, il liceo scientifico opzione delle scienze applicate dal 7,5% e il liceo linguistico dal 7,2%.

Rispetto all'anno scorso[2] la percentuale di allievi iscritta ad un liceo è rimasta sostanzialmente invariata (39,4 contro il 39,7 dell'anno scorso); quella relativa alle iscrizioni presso gli Istituti tecnici ha subito un aumento di 1,3 punti percentuali (dal 35,3% al 36,6%), mentre si è indebolita ulteriormente la percentuale di allievi iscritta alle prime classi di un istituto professionale (da 25% al 22,4%). Complessivamente il sistema ha registrato 265 iscrizioni in più dell'anno scolastico scorso: 76 unità in più nei licei, 206 allievi in più nei tecnici e 17 unità in meno negli istituti professionali.

Relativamente ai licei cala la quota di iscritti ai licei cosiddetti tradizionali, rimane invariata quella relativa al liceo linguistico, aumenta la quota di iscritti al liceo musicale, al liceo delle scienze umane opzione economico sociale e in maniera più sensibile al liceo artistico la cui quota percentuale passa dal 9,9% dell'anno scorso all'attuale 11,8%.

Relativamente agli indirizzi tecnici, rispetto alle iscrizioni dell'anno scorso diminuiscono percentualmente le iscrizioni all'indirizzo amministrazione, finanza e marketing meccanica meccatronica ed energia, elettronica ed elettrotecnica, informatica e telecomunicazioni, nonché costruzioni, ambiente e territorio. sostanzialmente invariata la quota di iscritti a grafica e comunicazione e a chimica, materiali e biotecnologie. in aumento la percentuale di allievi che si iscrive all'indirizzo turismo (dal 16,1% al 18,5%), a trasporti e logistica (da 0,8% all'1,7%), e all'indirizzo agraria, agroalimentare e agroindustriale (dall'8,1% dell'a.s. 2013/14 al 9,6% dell'a.s. 2014/15).

Complessivamente la quota di chi si iscrive al settore economico, nonostante la diminuzione di iscritti all'indirizzo amministrazione, finanza e marketing, passa dal 44,8% dell'anno scolastico scorso al 48,5% di quest'anno scolastico, mentre la percentuale di coloro che si iscrivono al settore tecnologico passa dal 55,2% al 51,5%.

Infine i professionali: al settore servizi è sensibile l'aumento della percentuale degli iscritti che passa dal 73,8% dello scorso anno al 76,8% di quest'anno. Anche il settore industria e artigianato registra un aumento percentuale passando dall'11,9% dell'anno scolastico scorso al 14,3% di quest'anno scolastico. A farne le spese sono

2. Per i dati si veda il *Rapporto annuale sul mercato del lavoro 2013*.

i percorsi di Iefp attivati in regime di offerta sussidiaria complementare i cui iscritti calano in percentuale di ben 5,3 punti percentuali.

Rispetto alle scelte operate a favore dell'istruzione professionale, sono in aumento le iscrizioni ai servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale e ai servizio commerciali per ciò che riguarda il settore servizi e all'indirizzo manutenzione e assistenza tecnica per ciò che riguarda il settore industria e artigianato. Stabili, invece, le iscrizioni all'indirizzo servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, servizi socio-sanitari e produzioni industriali e artigianali.

1.2. Iscrizioni nei percorsi di istruzione formazione professionale (Iefp)[3]

Sono complessivamente 1.385 gli allievi che nell'anno formativo 2014/15 hanno scelto di proseguire gli studi dopo la scuola secondaria di I grado in un percorso triennale di Iefp, di cui 1.129 presso un Cfp e 256 presso un Ips (Tabella 9)[4].

Se si considera l'andamento delle iscrizioni ai percorsi Iefp nell'ultimo triennio, si può rilevare che gli iscritti risultano in diminuzione nell'ultimo anno dopo l'incremento registrato nell'a.f. precedente (Tabella 10).

Tale decremento deriva da un calo nelle iscrizioni della componente femminile ai percorsi Iefp[5] relativi all'offerta sussidiaria realizzata dagli Ips (Tabella 11), risultando le iscrizioni presso i Cfp sostanzialmente stabili (Tabella 12).

---

3. L'Osservatorio Economico, dal Rapporto 2010, rileva i dati sugli iscritti ed i qualificati della formazione professionale (eccettuati i dati dei corsi di formazione per disabili) ai centri di formazione professionale e presso gli istituti professionali della provincia rivolgendosi direttamente alla Regione del Veneto, Direzione Regionale Formazione, Ufficio Formazione Iniziale. L'ultimo aggiornamento dei dati è avvenuto nell'aprile 2015. I dati sono stati poi elaborati dall'Osservatorio Economico. I Cfp conteggiati nella banca dati regionale sono: Associazione "Lepido Rocco", Segra - Scuola professionale di estetica, Engim Veneto, Cfp Provincia di Treviso, Enaip Veneto, Madonna del Grappa, Ciofs "Don Bosco" Veneto, Fondazione "Opera Montegrappa", Cooperativa sociale "Dieffe", Scuola professionale edile, Impresa sociale "Accademia La Parigina", Centro di formazione professionale "Ipea" e Cfp Istituto "Leonardo da Vinci", a cui si aggiungono gli Ips: Ipsia "I. Pittoni", Ipsia "G. Giorgi", Ipsia "G. Galilei", Isis "A.V. Obici", Isis "C. Rosselli", Isiss "D. Sartor", Istituto Superiore "Giorgi-Fermi".
Si ringrazia per la collaborazione l'Ufficio Formazione Iniziale della Direzione Regionale Formazione.

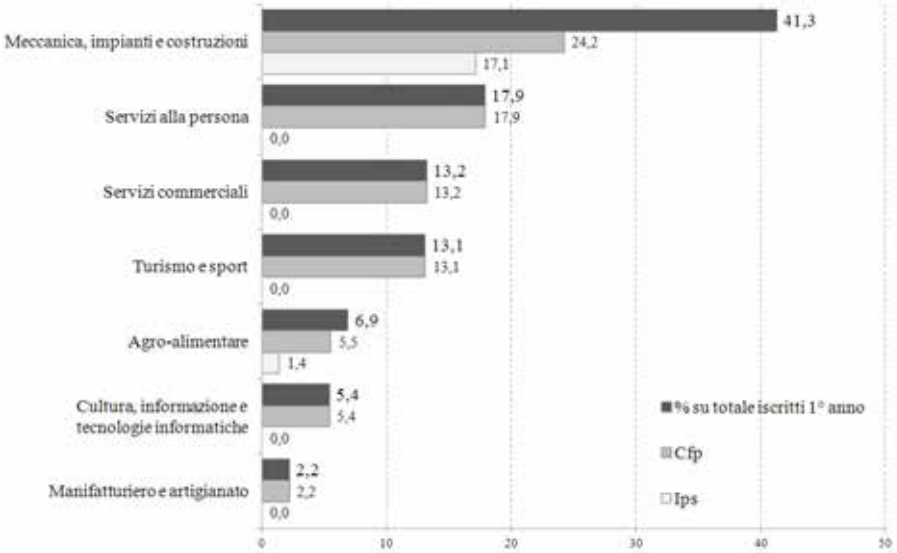
4.Va ricordato che a partire dall'anno formativo 2011/2012 è divenuto operativo il nuovo sistema integrato, sulla base dell'Accordo sottoscritto in data 13 gennaio 2011 tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto. In particolare, in Veneto è stata adottata la tipologia B di offerta sussidiaria complementare: gli studenti possono conseguire i titoli di qualifica e diploma professionale presso gli istituti professionali che possono attivare percorsi di istruzione e formazione professionale corrispondenti ai diplomi di qualifica triennale già in essere negli istituti professionali medesimi, secondo il previgente ordinamento. Sulla base di uno specifico avviso regionale, gli Ips accreditati presentano la propria candidatura presso la Regione Veneto per attivare percorsi di Iefp configurati secondo la tipologia dell'offerta sussidiaria complementare.
Tutti i titoli di qualifica sono stati riportati alle denominazioni del Repertorio di cui all'Accordo in sede di conferenza Stato Regioni del 29 aprile 2010. La classificazione per aree professionali delle figure di riferimento relative alle qualifiche professionali previste dal repertorio nazionale del sistema di istruzione e formazione professionale (Iefp), secondo l'Accordo in Cu del 27 luglio 2011, è riportata nell'Appendice 1, Cap. 13 del *Rapporto 2012*.

5. In riferimento all'offerta sussidiaria degli istituti professionali statali e paritari,va ricordato che i percorsi triennali Iefp possono essere attuati solo da istituti professionali accreditati ai sensi della vigente normativa

Se si prendono in esame le iscrizioni per aree (Tabelle 11 e 12), si può rilevare che:

- gli iscritti presso gli Ips nell'a.f. 2014/15 si concentrano in due aree, con una presenza consistente nell'area meccanica, impianti e costruzioni (più del 90% degli iscritti presso gli Ips) e ridotta nell'area agro-alimentare (Grafico 1)
- l'area meccanica, impianti e costruzioni, pur subendo una diminuzione nei percorsi attivati presso i Cfp si conferma quella prevalente sia in termini assoluti che percentuali
- le aree servizi alla persona, servizi commerciali e turismo e sport continuano a mantenere, rispettivamente, la seconda, terza e quarta posizione
- le altre aree agro-alimentare, cultura, informazione e tecnologie informatiche e manifatturiero e artigianato hanno un andamento alterno e mantengono un peso relativo poco consistente sul totale degli iscritti.

Grafico 1 – Iscritti al primo anno Iefp nei Cfp e negli Ips della provincia di Treviso per area professionale anno formativo 2014/2015.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto. Ultimo aggiornamento aprile 2015.

regionale e possono essere attivati solo per figure corrispondenti ai diplomi di qualifica triennale già in essere nei medesimi istituti professionali, secondo il previgente ordinamento (Tabella 3 allegata all'Intesa del 16 dicembre 2010).

Tab. 9 – Iscrizioni nelle prime classi dei percorsi Iefp presso i Cfp e gli Ips in provincia di Treviso nell'a.f. 2014/15.

	Iscritti Iefp nei Cfp	*% sul totale iscritti Iefp nei Cfp*	*Iscritti Iefp negli Ips*	*% sul totale iscritti Iefp negli Ips*	*Iscritti totali Iefp*	*% sul totale iscritti Iefp*
Agro-alimentare	76	6,7	19	7,4	95	6,9
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	75	6,6	0	0,0	75	5,4
Manifatturiero e artigianato	31	2,7	0	0,0	31	2,2
Meccanica, impianti e costruzioni	335	29,7	237	92,6	572	41,3
Servizi alla persona	248	22,0	0	0,0	248	17,9
Servizi commerciali	183	16,2	0	0,0	183	13,2
Turismo e sport	181	16,0	0	0,0	181	13,1
Totale	1.129	100,0	256	100,0	1.385	100,0

Fonte: Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto. Nota:i dati comprendono gli studenti che si sono iscritti nel corso dell'anno formativo; non comprendono quelli sugli studenti che si sono ritirati. Infine, i dati riferiti all'anno 2014-15 sono provvisori.

Tab. 10 – Iscrizioni nelle prime classi dei percorsi Iefp presso i Cfp e gli Ips in provincia di Treviso.

	Anno formativo 2012-13				*Anno formativo 2013-14*				*Anno formativo 2014-15*					
	F	*M*	*MF*	*MF%*	*F*	*M*	*MF*	*MF%*	*F*	*M*	*MF*	*MF%*	*Var.% anno prec. (MF)*	*Var. % su 2012-13 (MF)*
Agro-alimentare	27	66	93	6,5	37	62	99	6,9	29	66	95	6,9	-4,0	2,2
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	31	42	73	5,1	24	44	68	4,7	29	46	75	5,4	10,3	2,7
Manifatturiero e artigianato	22	17	39	2,7	25	18	43	3,0	25	6	31	2,2	-27,9	-20,5
Meccanica, impianti e costruzioni	2	588	590	41,3	6	624	630	43,6	7	565	572	41,3	-9,2	-3,1
Servizi alla persona	238	18	256	17,9	233	13	246	17,0	231	17	248	17,9	0,8	-3,1
Servizi commerciali	135	53	188	13,2	120	62	182	12,6	121	62	183	13,2	0,5	-2,7
Turismo e sport	103	85	188	13,2	92	85	177	12,2	87	94	181	13,1	2,3	-3,7
Totale	558	869	1.427	100,0	537	908	1.445	100,0	529	856	1.385	100,0	-4,2	-2,9

Fonte: Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto. Nota:i dati comprendono gli studenti che si sono iscritti nel corso dell'anno formativo; non comprendono quelli sugli studenti che si sono ritirati. Infine, i dati riferiti all'anno 2014-15 sono provvisori.

Tab. 11 – Iscrizioni nelle prime classi dei percorsi Iefp presso gli Ips in provincia di Treviso.

	Anno formativo 2012-13				*Anno formativo 2013-14*				*Anno formativo 2014-15*			
	F	*M*	*MF*	*MF%*	*F*	*M*	*MF*	*MF%*	*F*	*M*	*MF*	*MF%*
Agro-alimentare	2	18	20	6,9	2	27	29	9,2	1	18	19	7,4
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0
Manifatturiero e artigianato	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0
Meccanica, impianti e costruzioni	0	222	222	76,3	0	285	285	90,8	0	237	237	92,6
Servizi alla persona	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0
Servizi commerciali	16	8	24	8,2	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0
Turismo e sport	18	7	25	8,6	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0
Totale	36	255	291	100,0	2	312	314	100,0	1	255	256	100,0

Fonte: Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto. Nota:i dati comprendono gli studenti che si sono iscritti nel corso dell'anno formativo; non comprendono quelli sugli studenti che si sono ritirati. Infine, i dati riferiti all'anno 2014-15 sono provvisori.

Tab. 12 – Iscrizioni nelle prime classi dei percorsi Iefp presso i Cfp in provincia di Treviso.

	Anno formativo 2012-13				*Anno formativo 2013-14*				*Anno formativo 2014-15*			
	F	*M*	*MF*	*MF%*	*F*	*M*	*MF*	*MF%*	*F*	*M*	*MF*	*MF%*
Agro-alimentare	25	48	73	6,4	35	35	70	6,2	28	48	76	6,7
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	31	42	73	6,4	24	44	68	6,0	29	46	75	6,6
Manifatturiero e artigianato	22	17	39	3,4	25	18	43	3,8	25	6	31	2,7
Meccanica, impianti e costruzioni	2	366	368	32,4	6	339	345	30,5	7	328	335	29,7
Servizi alla persona	238	18	256	22,5	233	13	246	21,8	231	17	248	22,0
Servizi commerciali	119	45	164	14,4	120	62	182	16,1	121	62	183	16,2
Turismo e sport	85	78	163	14,3	92	85	177	15,6	87	94	181	16,0
Totale	522	614	1.136	100,0	535	596	1.131	100,0	528	601	1.129	100,0

Fonte: Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto. Nota:i dati comprendono gli studenti che si sono iscritti nel corso dell'anno formativo; non comprendono quelli sugli studenti che si sono ritirati. Infine, i dati riferiti all'anno 2014-15 sono provvisori.

1.3. L'istituzione del quarto anno di diploma Iefp

L'architettura del sistema di Iefp[6], delineato dalla l. 53/2003 e dal d.lgs. 226/2005, prevede dopo il triennio in assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione-formazione, un quarto anno finalizzato al conseguimento del diploma professionale; i percorsi triennali di Iefp, attivati in Veneto con d.g.r. 1485 del 25 maggio 2010 in esecuzione dell'Accordo del 29 aprile 2010 e giunti a conclusione nel 2013, già prevedevano la possibilità di svilupparsi in un quarto anno finalizzato al conseguimento di un diploma professionale di tecnico.

Con il successivo Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27.07.2011, riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di Iefp di cui al d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, è stato istituito il Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale e sono stati definiti gli standard delle competenze di base e delle competenze tecnico-professionali anche per le 21 figure di tecnico.

Con d.g.r. 1007 del 18 giugno 2013 la Regione Veneto ha attivato in via sperimentale percorsi di Iefp a riconoscimento regionale, finalizzati al conseguimento di un diploma professionale di tecnico[7] .

Nell'a.f. 2013/14 sono stati realizzati in provincia di Treviso due corsi di quarto anno[8] .

Con d.g.r. n. 1066 del 24 giugno 2013 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi di Iefp relativi a interventi di quarto anno, da attivare nell'ambito del Piano Garanzia Giovani[9] ; in provincia di Treviso sono stati realizzati quattro corsi di cui uno finanziato[10] e tre riconosciuti senza oneri per l'amministrazione[11].

---

6. Si ricorda che la messa a regime dei percorsi di Iefp è stata avviata con l'Accordo tra il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, siglato in data 29 aprile 2010, riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di Iefp a norma dell'articolo 27, comma 2, del d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226.

7. Va ricordato che il diploma professionale di Tecnico, previsto in esito ai percorsi di quarto anno, può essere conseguito anche attraverso il contratto di apprendistato; il Veneto, infatti, con d.g.r. 736 del 2.05.2012 "Sistema formativo per l'apprendistato" ha ratificato l'Accordo per la formazione degli apprendisti con contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, siglato in Conferenza Stato Regioni ai sensi dell'art. 3 comma 2 del d.lgs. 167/2011 e con successiva d.g.r. 1284 del 3.07.2012 ha approvato gli avvisi pubblici per la presentazione di offerte formative per gli apprendisti con contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale e le relative direttive che regolamentano dette attività.

8. Si tratta di un corso di tecnico elettrico e di un corso di tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati realizzati dall'Associazione Lepido Rocco.

9. L'Unione Europea ha ridefinito la sua strategia per aumentare l'occupazione giovanile con la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013: gli Stati sono invitati a garantire (Guarantee), a partire dal 2014, ai giovani fino a 29 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, una proposta di proseguimento degli studi, un contratto di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale. Questo invito è stato recepito a livello nazionale con una strategia unitaria condivisa tra Stato, Regioni e altri soggetti pubblici e privati. La garanzia è delineata attraverso un programma operativo nazionale presso il ministero del Lavoro, che individua le azioni comuni su tutto il territorio nazionale. Alle Regioni, individuate come organismi intermedi del Piano operativo nazionale

Infine, il 4 dicembre 2014 Regione del Veneto e Usrv hanno siglato un accordo integrativo per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di quarto anno di Iefp di cui agli artt. 17 e 18 del d.lgs. 226/2005 negli istituti professionali di stato per definire modalità di programmazione territoriale e articolazione didattica dei percorsi di quarto anno da attivare negli Ips. In base all'art. 4 dell'Accordo i percorsi di quarto anno per il rilascio del diploma professionale di tecnico di Iefp costituiscono la prosecuzione dei percorsi triennali per la qualifica professionale, in quanto strutturati su risultati di apprendimento che costituiscono lo sviluppo delle competenze raggiunte con la qualifica professionale; l'attivazione di un percorso di quarto anno in sussidiarietà può essere richiesta da un istituto professionale di stato esclusivamente in continuità con un percorso triennale sussidiario di Iefp approvato e realizzato per la figura corrispondente, secondo la tabella riportata nell'appendice 2 all'accordo medesimo.

2. Output della scuola secondaria di II grado

L'analisi del prodotto scolastico nel presente *Rapporto* si concentra sulla lettura dei dati relativi ai diplomati della secondaria di II grado e ai qualificati in esito ai percorsi Iefp realizzati presso i Cfp e gli Ips.

2.1. Esami di stato

Il numero di diplomati nell'a.s. 2013/14 è pari a 6.533 unità, in aumento, rispetto all'a.s. 2012/13 di 126 unità (Tabelle 13 e 14).

La maggior parte dei diplomati (Tabella 14) è costituita da candidati interni delle scuole statali (98,7% di cui il 98,9% candidati interni dei corsi diurni, 1,1% candidati interni dei corsi serali). La percentuale di chi si diploma da privatista permane abbastanza bassa poiché, complessivamente, i privatisti rappresentano solo l'1,3% del totale dei diplomati.

L'apporto delle scuole paritarie al totale dei diplomati è pari all'8,4%. Di questi il 96,9% è interno, il 3,1% privatista.

Va sottolineato che il numero di diplomati è inferiore al numero degli allievi che potenzialmente potevano ottenere il diploma: una parte non è stata ammessa all'esame di stato mentre, per un'altra parte, l'esame di stato ha avuto esito negativo.

---

della Garanzia Giovani, è delegata la definizione e la realizzazione delle misure e tra esse sono suddivise le risorse complessive; il piano attuativo dei diversi interventi di politica attiva del lavoro è oggetto di confronto con il Ministero.

10. Si tratta di un corso di tecnico della trasformazione agroalimentare realizzato da Engim Veneto a Oderzo.

11. Si tratta di due corsi realizzati dall'Associazione Lepido Rocco (tecnico elettrico/tecnico elettronico e tecnico riparatore di veicoli a motore/tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati) e di un corso realizzato dalla Provincia di Treviso (tecnico della trasformazione agroalimentare).

In Tabella 15 sono riportati i dati relativi agli esiti degli scrutini di ammissione e degli esami di stato.

Dai dati si evince un rendimento complessivo del sistema (misurato in termini di diplomati sul totale degli scrutinati) pari al 95,1%, inferiore di 4 punti percentuali al rendimento dei soli esami di stato che è pari al 99,1%. I candidati ammessi all'esame di stato (soprattutto se si tratta di candidati interni) di fatto lo superano.

Tab. 13 – Dinamica del numero dei diplomati in provincia di Treviso nella secondaria di II grado.

Anno scolastico	*Numero diplomati*	*Differenza su anno scolastico precedente*	*Indice (a.s. 2009/10 = 100)*
2009/10	5.865	-	100,0
2010/11	6.162	297	105,1
2011/12	6.345	183	108,2
2012/13	6.407	62	109,2
2013/14	6.533	126	111,4

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Tab. 14 – Composizione, rispetto alla tipologia, dei diplomati in provincia di Treviso nella secondaria di II grado nell'a.s. 2013/14.

Tipo di scuola	*Diplomati interni*	*% sui diplomati*	*Diplomati esterni*	*% sui diplomati*	*Diplomati serale*	*% sui diplomati*
Statali	5.839	89,4	41	0,6	107	1,6
Paritarie	529	8,1	17	0,3	0,0	0,0
Totali	6.368	97,5	58	0,9	107	1,6

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Tab. 15 – Esiti scrutini di ammissione all'esame di stato e esiti dell'esame di stato in provincia di Treviso nella secondaria di II grado nell'a.s. 2013/14.

Tipologia candidato	*Candidati scrutinati*	*Candidati ammessi*	*% ammessi su scrutinati*	*Candidati diplomati*	*% diplomati su scrutinati*
Interni	6.663	6.416	96,3	6.368	95,6
Esterni	82	62	75,6	58	70,7
Serali	129	110	85,3	107	82,9
Totali	6.874	6.588	95,8	6.533	95,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto. Nota: per gli esterni la voce "candidati scrutinati" equivale a "candidati ammessi alle prove preliminari".

Se si analizzano i dati disaggregati per indirizzo di studio (Tabella 16), si evince che la componente maggioritaria dei diplomati è costituita da candidati che hanno frequentato un liceo (il 37,1% dei diplomati complessivi), ulteriormente in calo secondo un trend ormai consolidato. L'anno scolastico 2013/14 ha visto un incremento conseguente dei diplomati presso i tecnici e i professionali.

L'efficacia del sistema formativo (misurata in termini di diplomati) è, però, diversa da indirizzo ad indirizzo. Infatti, se si osservano i dati delle ammissioni e del

superamento degli esami di stato disaggregati per indirizzo (Tabella 17), si evince che ad un rendimento pari al 98,6% dei licei, corrisponde un rendimento pari a 92,1 degli istituti professionali.

In questi ultimi istituti è elevato pure il tasso di non ammissione all'esame pari al 4,2% contro l'1% dei licei. Alla fine, gli istituti professionali non portano al diploma il 7,9% dei loro studenti di classe quinta, perdendo 115 studenti all'ammissione e ulteriori 25 studenti all'esame di stato. I licei perdono solo l'1,4% dei loro studenti (24 studenti all'ammissione e 10 all'esame di stato). Gli istituti tecnici, invece, perdono il 6,3% dei loro studenti (135 all'ammissione e 20 all'esame di stato, più dei professionali in termini assoluti, ma meno dei professionali in termini percentuali). Infine, nel settore artistico la perdita è pari al 7% (12 candidati non ammessi).

Tab. 16 – Dinamica del numero dei diplomati in provincia di Treviso nella secondaria di II grado per indirizzo di studi.

Anno scolastico	*Licei*		*Artistici*		*Tecnici*		*Professionali*		*Totali*	
	V.a.	*%*	*V.a.*	*%*	*V.a.*	*%*	*V.a.*	*%*	*V.a.*	*%*
2009/10	2.500	42,6	179	3,0	2.045	34,9	1.141	19,5	5.865	100,0
2010/11	2.533	41,4	181	2,9	2.110	34,3	1.138	21,4	6.162	100,0
2011/12	2.523	39,8	254	3,9	2.141	33,7	1.427	22,5	6.345	100,0
2012/13	2.552	39,8	217	3,4	2.159	33,7	1.479	23,1	6.407	100,0
2013/14	2.426	37,1	160	2,5	2.318	35,5	1.629	24,9	6.533	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Tab. 17 – Esiti scrutini di ammissione all'esame di stato e esiti dell'esame di stato in provincia di Treviso nella secondaria di II grado nell'a.s. 2012/13.

Indirizzo	*Candidati scrutinati*	*Candidati ammessi*	*% ammessi su scrutinati*	*Candidati diplomati*	*% diplomati su scrutinati*
Licei	2.460	2.436	99,0	2.426	98,6
Artistici	172	160	93,0	160	93,0
Tecnici	2.473	2.338	94,5	2.318	93,7
Professionali	1.769	1.654	93,5	1.629	92,1
Totali	6.874	6.588	95,8	6.533	95,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto. Nota: per gli esterni la voce "candidati scrutinati" equivale a "candidati ammessi alle prove preliminari".

I dati dell'a.s. 2013/14 (Tabella 18) confermano il miglioramento di risultato rispetto agli anni scolastici precedenti. Nell'a.s. 2013/14 si è nuovamente superata la soglia, diciamo psicologica, del 99%. Si tratta comunque di un dato che fa riflettere, per la progressiva perdita di valore selettivo di questa tipologia di esame. L'esame di stato rappresenta, ormai, più un compito di sviluppo: risulta il coronamento di un percorso quinquennale di studio, piuttosto che la modalità con la quale valutare questo percorso.

Tab. 18 – Dinamica del numero percentuale di diplomati in provincia di Treviso nella secondaria di secondo grado negli ultimi cinque anni, su ammessi all'esame di stato.

Anno scolastico	*Diplomati*	*Non diplomati*	*Totale*
2009/10	98,9	1,1	100,0
2010/11	99,3	0,7	100,0
2011/12	99,0	1,0	100,0
2012/13	99,1	0,9	100,0
2013/14	99,2	0,8	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Appare interessante confrontare i dati della provincia di Treviso con i dati del Veneto, rilasciati dall'Ufficio scolastico regionale, e riportati in Tabella 19.

Tab. 19 – Confronto fra i dati dei diplomati del Veneto e i dati dei diplomati in provincia di Treviso nella secondaria di II grado nell'a.s. 2013/14.

Anno scolastico	*% diplomati Regione Veneto su esaminati*	*% diplomati provincia di Treviso su esaminati*
Tutte le scuole	99,1	99,2
Candidati interni	99,1	99,2
Candidati esterni	94,3	93,5
Licei	99,5	99,6
Istruzione artistica	98,1	100,0
Tecnici	99,0	99,1
Professionali	98,5	98,5

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

I dati della provincia di Treviso appaiono quasi tutti allineati con quelli del Veneto. Si discosta, comunque in maniera poco significativa, solo la percentuale che si riferisce ai candidati esterni diplomati.

L'analisi dei voti di diploma può essere condotta analizzando la Tabella 20. I voti di diploma maggiormente conseguiti negli esami di stato 2013/14 sono compresi tra 70 e 79. Gli studenti che superano la votazione di 79 sono il 37,4% del totale dei diplomati (erano il 38,2% l'anno scorso). Il 60 è conseguito, comunque, da una percentuale significativa di allievi, il 7,6% del totale dei diplomati (in deciso aumento rispetto all'anno scorso che non raggiungeva il 6%) che, assieme a quelli che conseguono votazioni inferiori a 70 portano la percentuale di studenti diplomati con voti, generalmente ritenuti bassi, al 31,2 (contro il 29,4% dell'anno scorso). Le eccellenze sono poche: complessivamente il 4,4% e solo lo 0,5% degli studenti consegue la lode.

Nelle Tabelle 21e 22 sono tabulati i dati relativi alle votazioni conseguite all'esame di stato, disaggregati per indirizzo di studi.

Tab. 20 – Risultati degli esami di stato in provincia di Treviso nell'a.s. 2013/14. Tutti gli indirizzi.

Risultati	*Numero studenti*	*% sui diplomati*
Voto 60	496	7,6
Intervallo di voto 61 - 69	1.545	23,6
Intervallo di voto 70 - 79	2.056	31,5
Intervallo di voto 80 - 89	1.539	23,6
Intervallo di voto 90 - 99	612	9,4
Voto 100	255	3,9
Voto 100 e lode	30	0,5
Totale	6.533	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Tab. 21 – Risultati degli esami di stato in provincia di Treviso nell'a.s. 2013/14, disaggregati per indirizzi di studio. Valori percentuali sul totale dei diplomati che hanno ottenuto un voto compreso nella stessa banda di oscillazione.

Risultati	*Numero studenti*							
	Licei		*Istruzione artistica*		*Istruzione tecnica*		*Istruzione professionale*	
	V.a.	*%*	*V.a.*	*%*	*V.a.*	*%*	*V.a.*	*%*
Voto 60	100	20,2	9	1,8	186	37,5	201	40,5
Intervallo di voto 61 - 69	448	29,0	37	2,4	583	37,7	477	30,9
Intervallo di voto 70 - 79	751	36,5	41	2,0	780	37,9	484	23,5
Intervallo di voto 80 - 89	681	44,2	56	3,6	473	30,7	329	21,4
Intervallo di voto 90 - 99	274	44,8	17	2,8	220	35,9	101	16,5
Voto 100	151	59,2	0	0,0	67	26,3	37	14,5
Voto 100 e lode	21	70,0	0	0,0	9	30,0	0	0,0
Totale	2.426	-	160	-	2.318	-	1.629	-

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

È interessante notare, relativamente ai valori percentuali, la composizione delle varie fasce di valutazione. Oltre il 40% degli allievi che conseguono una votazione pari a 60 appartengono all'istruzione professionale. Al contrario il 100 è conseguito nel 59,2% dei casi da studenti liceali e il 100 e lode dal 70% di liceali.

In Tabella 22 sono riportati i dati percentuali delle votazioni ottenute dai diplomati all'esame di stato calcolate rispetto ai totali dello stesso indirizzo, dati che rappresentano la composizione delle valutazioni intra indirizzo.

È interessante notare la composizione delle varie fasce di valutazione. Se si eccettua l'istruzione artistica, per gli altri 3 indirizzi di studio l'apice della gaussiana lo si ha per le votazioni comprese tra 70 e 79.

Dai dati si evince che gli studenti dei licei, in termini percentuali, si pongono nelle fasce più alte di votazione: il 46,5%, infatti, consegue votazioni superiori a 79, mentre la percentuale dei diplomati complessivi che supera questo traguardo è pari al 37,4%.

Se si analizzano i dati dell'istruzione artistica, si osserva che il 45,6% degli studenti ottiene un voto pari o superiore a 80, percentuale di poco inferiore a quella degli studenti liceali. Va notato, però, che le votazioni cosiddette di eccellenza (pari o superiori a 90) sono raggiunte solo dal 10,6% degli studenti dell'Istruzione artistica, contro il 18,4% degli studenti liceali.

i dati dell'istruzione tecnica indicano che una votazione pari o superiore a 80 è raggiunta dal 33,2% degli studenti (era il 33,3% l'anno scorso), percentuale inferiore non solo a quella registrata per i licei e per l'istruzione artistica, ma anche inferiore a quella complessiva. Le votazioni di eccellenza (pari o superiori a 90) sono raggiunte solo dal 12,8% degli studenti dell'istruzione tecnica (percentuale inferiore anche a quella complessiva del 13,8%). In compenso vi è uno 0,4% di studenti che arriva alla lode.

I dati dell'istruzione professionale indicano che una votazione pari o superiore a 80 è raggiunta dal 28,9% degli studenti, la più bassa percentuale ma non così distante da quella degli studenti dei tecnici (33,2%). Le votazioni di eccellenza (pari o superiori a 90) sono raggiunte solo dall'8,5% degli studenti dell'istruzione professionale. Negli istituti professionali le votazioni maggiormente assegnate afferiscono alla banda 60-79: è pari al 71,3% la percentuale degli studenti che raggiungono queste votazioni, con il 12,3% di essi che si ferma al 60 contro il 4,1% degli studenti liceali, il 5,6% degli studenti dell'istruzione artistica e l'8,0% degli studenti dell'istruzione tecnica.

Tab. 22 – Risultati degli esami di stato in provincia di Treviso nell'a.s. 2013/14, disaggregati per indirizzi di studio. Valori percentuali sul totale dei diplomati dello stesso indirizzo.

Risultati	*Licei*	*Istruzione artistica*	*Istruzione tecnica*	*Istruzione professionale*
Voto 60	4,1	5,6	8,0	12,3
Intervallo di voto 61 - 69	18,5	23,1	25,2	29,3
Intervallo di voto 70 - 79	31,0	25,6	33,6	29,7
Intervallo di voto 80 - 89	28,1	35,0	20,4	20,2
Intervallo di voto 90 - 99	11,3	10,6	9,5	6,2
Voto 100	6,2	0,0	2,9	2,3
Voto 100 e lode	0,9	0,0	0,4	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Tab. 23 – Confronto tra i risultati degli esami di stato in provincia di Treviso nell'a.s. 2013/14 e quelli veneti e italiani.

Macroarea	*Votazioni*						
	60	*61–69*	*70–79*	*80–89*	*90–99*	*100*	*100 e lode*
Provincia di Treviso	7,6	23,6	31,5	23,6	9,4	3,9	0,5
Veneto	8,0	24,9	31,4	22,2	9,3	4,1	
Italia	9,5	85,2				4,5	0,8

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Il confronto delle percentuali complessive relative alla provincia di Treviso con quelle del Veneto e dell'Italia (i raffronti con il dato nazionale sono resi difficoltosi poiché il dato italiano è ripartito tra classi di voto diverse da quelle utilizzate per studiare il dato trevigiano e veneto), riportate in Tabella 23, dimostra che in provincia di Treviso le votazioni pari a 60 sono raggiunte da una percentuale inferiore di allievi rispetto al Veneto e all'Italia.

Il 100 e il 100 e lode sono raggiunti in provincia da una percentuale di allievi pari a 4,4%, leggermente superiore alla percentuale veneta, ma inferiore di 0,9 punti percentuali a quella nazionale.

Tab. 24 – Confronto tra i risultati degli esami di stato in provincia di Treviso nell'a.s. 2013/14 e quelli veneti.

Aggregazione	*Voto 60/100*		*Voto 100 e lode*	
	N. studenti	*%*	*N. studenti*	*%*
Scuole del Veneto	2.716	7,9	144	0,4
Scuole trevigiane	496	7,6	30	0,5
Licei del Veneto	677	5,1	90	0,7
Licei trevigiani	100	4,1	21	0,9
Artistici del Veneto	71	6,9	2	0,2
Artistici trevigiani	9	5,6	0	0,0
Tecnici del Veneto	1.134	8,7	45	0,3
Tecnici trevigiani	186	8,0	9	0,4
Professionali Veneto	834	12,0	7	0,1
Professionali trevigiani	201	12,3	0	0,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

È possibile, infine, confrontare i dati provinciali con quelli regionali relativamente ai due estremi di votazioni (60 e 100 e lode), disaggregati per indirizzo di studio (Tabella 24). Gli allievi che conseguono in provincia di Treviso un punteggio pari a 60 rappresentano il 18,3% degli studenti veneti (il 14,8% nel caso dei licei, il 12,7% nel caso degli artistici, il 16,4% relativamente ai tecnici e il 24,1% nel caso dei professionali). La percentuale complessiva registrata dalla provincia di Treviso è inferiore solo a quella registrata nelle province di Verona e Vicenza (rispettivamente 19,2% e 20,3%). Relativamente al totale degli allievi che consegue questa votazione, però, il dato complessivo è in linea con quello veneto.

Gli studenti trevigiani che conseguono, invece, 100 e lode sono il 20,8% degli studenti veneti (il 23,3% nel caso dei licei, lo 0% nel caso degli artistici, il 20% relativamente ai tecnici e lo 0% nel caso dei professionali). Questa percentuale complessiva è superiore a quella di tutte le altre province venete. Segue, seconda, la provincia di Verona con il 18,8% di allievi veronesi sul totale degli allievi veneti che consegue all'esame di stato un punteggio di 100 e lode.

2.2. Output dell'istruzione e formazione professionale (Iefp)[12]

Vengono presi in esame i dati complessivi relativi ai qualificati degli anni formativi 2011/12, 2012/13 e 2013/14. Come per i precedenti *Rapporti*, non vengono utilizzati nel presente paragrafo i dati relativi ai corsi di formazione per disabili[13].

Il numero degli studenti che conseguono una qualifica professionale nei tre anni formativi considerati fa registrare un incremento del 29,5%, incremento che riguarda in modo più consistente la componente maschile (+36,9%) rispetto a quella femminile (+20,8%) (Tabella 25); va posto in evidenza, al riguardo, come nell'ultimo anno formativo siano giunti a conclusione anche i precorsi triennali attivati presso gli istituti professionali statali a partire dall'anno formativo 2011/12; si conferma, comunque, l'aumento dei qualificati rispetto agli anni formativi del decennio precedente.

Confrontando, poi, il peso percentuale dei qualificati nei diversi segmenti del terziario e dell'area tecnico-industriale nei medesimi anni formativi 2011/12, 2012/13 e 2013/14 e prendendo a riferimento le aree professionali definite in sede di Conferenza unificata nel luglio 2011[14], si può rilevare che nell'anno formativo 2013/14:

1. le aree meccanica, impianti e costruzioni e servizi alla persona continuano ad occupare le prime due posizioni rappresentando, rispettivamente, nell'anno formativo 2013/14 il 39,7%, e il 18,9% dei qualificati; peraltro, per la prima si rileva un incremento di tale peso percentuale del 22,7% rispetto al primo degli anni formativi considerati e per la seconda un incremento del 16%
2. l'area servizi commerciali passa dal terzo al quarto posto in termini assoluti e percentuali; in termini assoluti la consistenza numerica è la medesima dell'a.f. 2011/12, a fronte della diminuzione registrata nell'a.f. 2012/13
3. l'area turismo e sport, al contrario, fa registrare un incremento negli anni formativi considerati e si attesta, nell'ultimo anno, al terzo posto con un peso relativo che risulta raddoppiato rispetto all'anno formativo 2011/12
4. il peso relativo dell'area agro-alimentare, più che duplicata in valore assoluto, passa dal 4 al 6,6% tra il primo e l'ultimo degli anni considerati

---

12. Nel presente *Rapporto* vengono presi in esame i qualificati degli ultimi tre anni formativi, con l'esclusione, ovviamente, di quello in corso, rinviando, per gli anni formativi pregressi ai precedenti *Rapporti*; viene adottata, come nel precedente *Rapporto*, la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale – di cui al d.lgs. 17 ottobre 2005, n.226 – contenuta nello schema di accordo del 27 luglio 2011 raggiunto in sede di Conferenza unificata tra il ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, il ministro del Lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane. Con tale accordo è stato compiuto un ulteriore passo nel processo di forte integrazione tra istruzione scolastica ed istruzione e formazione professionale, uno degli aspetti delle recenti trasformazioni del sistema scolastico. Per una ricostruzione di tale processo si rinvia al capitolo 13 del *Rapporto 2012*.

13. Tale tipologia di corsi richiede uno specifico approfondimento.

14. Tutti i titoli di qualifica sono stati riportati alle denominazioni del repertorio di cui all'accordo del 29 aprile 2010. Si veda nota 6.

5. l'area cultura, informazione e tecnologie informatiche, sebbene lievemente incrementata rispetto ai due anni formativi precedenti, diminuisce il suo peso relativo sul totale dei qualificati (5,5%)
6. l'area manifatturiera e artigianato rappresenta una quota ridotta dei qualificati; il suo peso relativo, dopo il lieve incremento dell'anno formativo precedente, assume un valore inferiore a quello che aveva nell'anno formativo 2011/12 (1,6%).

Va segnalato come i qualificati in esito ai percorsi Iefp realizzati presso gli Ips afferiscano nell'anno formativo 2013/2014 all'area meccanica, impianti e costruzioni, all'area turismo e sport e all'area agro-alimentare; nella prima costituiscono circa un terzo del totale dei qualificati dell'area, nella seconda circa un settimo, nella terza poco meno di un quinto (Grafico 2).

Va ricordato che al termine dell'anno formativo 2013-14 sono state applicate per il secondo anno le nuove disposizioni sull'esame di qualifica contenute nelle "Linee guida per lo svolgimento degli esami di qualifica professionale" emanate con d.g.r. n. 2646 del 18 dicembre 2012 e relativa modulistica[15].

L'intero sistema di Iefp, infatti, rientra nelle competenze esclusive delle regioni e delle province autonome ed è vincolato al rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni (Lep) di cui al Capo III del d.lgs. n. 226/2005. Nel rispetto di tali Lep, alle regioni e alle province autonome compete la definizione e declinazione territoriale degli standard minimi formativi e delle modalità dell'accertamento e della valutazione finale per il conseguimento dei titoli di qualifica e di diploma professionale di Iefp ed il rilascio delle relative attestazioni. Tali disposizioni costituiscono riferimento sia per le Istituzioni formative, sia per le Istituzioni scolastiche che erogano l'offerta di Iefp. L'Accordo in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, sottoscritto il 20 febbraio 2014, ha definito un documento di indirizzo per garantire armonizzazione e qualità a livello nazionale del sistema di Iefp.

15. L'allegato A al decreto n.123 del 18 febbraio 2014 riassume i contenuti delle "Linee guida per lo svolgimento degli esami di qualifica professionale" approvate in allegato alla d.g.r. 2646 del 18 dicembre 2012 e del "Vademecum sullo svolgimento delle prove d'esame dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale", approvato in allegato al decreto dirigenziale n. 910 del 9 ottobre 2013 e integra le disposizioni regionali sulle prove di accertamento finale delle azioni formative, contenute nella circolare n. 10 del 17 maggio 1991. Tali disposizioni fanno riferimento ai risultati prodotti da un gruppo di lavoro sulle modalità di valutazione nell'IeFP che ha largamente utilizzato quanto messo a punto nel progetto Fse di cui alla d.g.r. 1758 del 16.6.2009 dal titolo "Azioni di sistema per la realizzazione di strumenti operativi a supporto dei processi di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze"; le nuove modalità hanno interessato in regione nel 2013 i 300 primi anni avviati nell'autunno 2010, dopo che l'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010 aveva dato avvio alla messa a regime dei percorsi di Iefp. Di fatto se il primo ciclo di esami conclusivi del primo triennio dei percorsi a regime di Iefp si è tenuto nel giugno 2014, in alcune regioni, ad esempio in Veneto e in Lombardia, la messa a regime è stata anticipata di un anno. In proposito, si veda il *Rapporto 2012*, cap. 13.

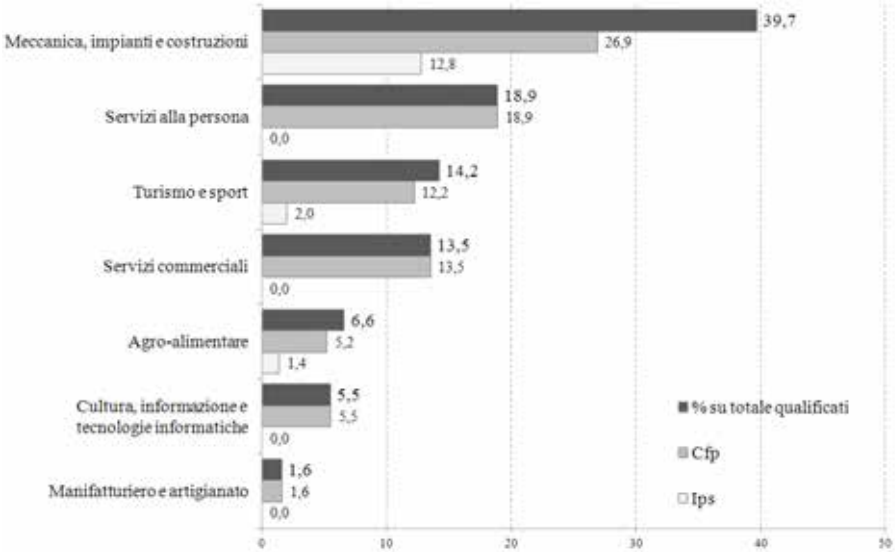
Tab. 25 – Qualificati nei Cfp e negli Ips della provincia di Treviso per area professionale.

	Anno formativo 2011-12				*Anno formativo 2012-13*			
	F	*M*	*MF*	*MF%*	*F*	*M*	*MF*	*MF%*
Agro-alimentare	8	24	32	4,0	26	26	52	6,3
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	14	38	52	6,5	20	33	53	6,4
Manifatturiero e artigianato	17	0	17	2,1	19	3	22	2,7
Meccanica, impianti e costruzioni	23	312	335	41,9	5	288	293	35,6
Servizi alla persona	160	9	169	21,1	175	13	188	22,9
Servizi commerciali	109	30	139	17,4	85	32	117	14,2
Turismo e sport	35	21	56	7,0	55	42	97	11,8
Totale	366	434	800	100,0	385	437	822	100,0

	Anno formativo 2013-14					
	F	*M*	*MF*	*MF%*	*Var.% anno prec. (MF)*	*Var. % su 2011-12 (MF)*
Agro-alimentare	29	39	68	6,6	30,8	112,5
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	26	31	57	5,5	7,5	9,6
Manifatturiero e artigianato	17	0	17	1,6	-22,7	0,0
Meccanica, impianti e costruzioni	4	407	411	39,7	40,3	22,7
Servizi alla persona	186	10	196	18,9	4,3	16,0
Servizi commerciali	103	37	140	13,5	19,7	0,7
Turismo e sport	77	70	147	14,2	51,5	162,5
Totale	442	594	1.036	100,0	26,0	29,5

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto. Ultimo aggiornamento aprile 2015.

Graf. 2 – Qualificati in esito ai percorsi Iefp nei Cfp e negli Ips della provincia di Treviso per area professionale a.f. 2013/2014.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto. Ultimo aggiornamento aprile 2015.

3. Popolazione scolastica

Le rilevazioni integrative offrono uno spaccato di interesse per l'apporto che i dati rilevati possono portare all'analisi complessiva del sistema di istruzione superiore. Nelle Tabelle successive sono riportati i dati degli allievi frequentanti nell'a.s. 2014/15 le scuole secondarie di secondo grado nei corsi diurni.

Gli alunni censiti sono 38.845, 36.309 frequentanti una scuola secondaria di secondo grado statale, 2.176 frequentanti una scuola paritaria. Gli allievi (Tabella 26), quelli che frequentano un indirizzo liceale sono 15.539, il 39,9% sul totale. La maggior parte di essi ha deciso di frequentare il liceo scientifico – tra scientifico, scienze applicate e scientifico internazionale – e costituiscono il 43,0% degli studenti, che frequentano un indirizzo liceale pari al 17,2% del totale degli studenti che frequentano una scuola media superiore.

Dopo il liceo scientifico, il più frequentato è il liceo linguistico con una percentuale di allievi, però, pari a solo il 18,4% degli studenti liceali, meno della metà, quindi, degli studenti del liceo scientifico.

Tab. 26 – Popolazione scolastica di scuola secondaria di secondo grado in provincia di Treviso nell'a.s. 2014/15. Licei.

Indirizzo	*N. studenti*	*% su studenti del liceo*	*% sul totale*
Classico	1.682	10,8	4,3
Classico internazionale	102	0,7	0,3
Scientifico	4.426	28,5	11,3
Scientifico internazionale	43	0,3	0,1
Scienze applicate	2.258	14,5	5,8
Scienze umane	1.644	10,6	4,2
Economico sociale	654	4,2	1,7
Linguistico	2.661	17,1	6,8
Linguistico europeo	109	0,7	0,3
Linguistico internazionale	89	0,6	0,2
Musicale	106	0,7	0,3
Sportivo	59	0,4	0,2
Artistico, di cui:	1.706	10,9	4,4
Artistico biennio comune	768	-	-
Triennio grafica	246	-	-
Arti figurative	230	-	-
Architettura e ambiente	137	-	-
Design	182	-	-
Audiovisivi e multimedia	143	-	-
Totale	15.539	100,0	39,9

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dal Miur-Sidi.

In Tabella 27 sono riportati i dati relativi agli indirizzi tecnici-settore economico[16]. Gli studenti che frequentano gli indirizzi previsti per il settore economico sono 6.553, il 16,9% del totale degli studenti. Il 65,8% di loro sta frequentando l'indirizzo amministrazione, finanza e marketing, il 34,2% l'indirizzo turismo.

Tab. 27 – Popolazione scolastica di scuola secondaria di secondo grado in provincia di Treviso nell'a.s. 2014/15. Tecnici economici.

Indirizzo	*Studenti*	*% su studenti dei tecnici economici*	*% sul totale*
Amministrazione, finanza e marketing	4.311	65,8	11,0
IT01	1.856	-	-
ITAF	1.052	-	-
ITRI	1.086	-	-
ITSI	317	-	-
Turismo IT04	2.242	34,2	5,7
Totale tecnici settore economico	6.553	100,0	16,7

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dal Miur-Sidi.

All'interno dell'indirizzo amministrazione finanza e marketing gli allievi così si distribuiscono tra le varie opzioni: 1.856 allievi, il 43,1% del totale, frequentano il biennio comune, 1.052 allievi, il 24,4% del totale degli allievi che frequentano un tecnico economico, frequentano il secondo biennio dell'opzione principale che prende il nome dall'indirizzo, 1.086 allievi, il 25,2% del totale, frequentano il triennio dell'opzione relazioni internazionali per il marketing e 317 allievi, il 7,4% del totale, seguono le lezioni al triennio dell'opzione sistemi informativi aziendali.

In Tabella 28 sono riportati i dati relativi ala frequenza degli indirizzi tecnici del settore tecnologico.

Sono 7.046 gli studenti che frequentano corsi ad indirizzo tecnico tecnologico. Il 20,1% frequenta l'indirizzo meccanica, meccatronica ed energia, il 18,2% l'indirizzo informatica e telecomunicazioni; il 17,3% l'indirizzo elettronica elettrotecnica; il 18,3% l'indirizzo; il 17,2% degli studenti dei tecnici tecnologici frequenta l'indirizzo agraria, agroalimentare e agroindustria; l'11,3% frequenta costruzioni, ambiente e territorio.

Complessivamente gli studenti che frequentano indirizzi tecnici-settore tecnologico rappresentano il 18,1% del totale degli studenti e il 51,8% degli studenti che frequentano un indirizzo tecnico. Sostanzialmente gli studenti dei tecnici si ripartiscono equamente tra i tecnici del settore economico e i tecnici del settore tecnologico.

16. Per la corrispondenza tra codice ministeriale e l'articolazione/opzione negli Istituti tecnici e professionali si veda l'appendice.

Tab. 28 – Popolazione scolastica di scuola secondaria di secondo grado in provincia di Treviso nell'a.s. 2014/15. Tecnici tecnologici.

Indirizzo	*N. studenti*	*% su studenti dei tecnici tecnologici*	*% sul totale*
Meccanica, meccatronica ed energia	1.415	20,1	3,6
IT05	606	8,6	-
ITMM	657	9,3	-
ITEN	152	2,2	-
Trasporti e logistica	311	4,4	0,8
IT09	128	1,8	-
ITLG	124	1,8	-
ITCR	59	0,8	-
Elettronica ed elettrotecnica	1.217	17,3	3,1
IT10	559	7,9	-
ITEC	296	4,2	-
ITET	194	2,8	-
ITAT	168	2,4	-
Informatica e telecomunicazioni	1.284	18,2	3,3
IT13	697	9,9	-
ITIA	565	8,0	-
ITTL	22	0,3	-
Grafica e comunicazioni IT15	565	8,0	1,5
Chimica, materiali e biotecnologie	248	3,5	0,6
IT16	129	1,8	-
ITCM	119	1,7	-
Agraria, agroalimentare e agroindustria	1.210	17,2	3,1
IT21	543	7,7	-
ITPT	160	2,3	-
ITGA	238	3,4	-
ITVE	209	3,0	-
ITVT	60	0,9	-
Costruzioni, ambiente e territorio	796	11,3	2,0
IT24	339	4,8	-
ITCA	340	4,8	-
ITCL	117	1,7	-
Totale tecnici settore tecnologico	7.046	100,0	18,1

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dal Miur-Sidi.

Venendo agli istituti professionali del settore servizi (Tabella 29) nel 48,2% dei casi si registra la frequenza di classi relativamente ai servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera. Questi studenti rappresentano il 9,3% sul totale degli allievi che frequentano la scuola superiore. Una percentuale, questa, che si avvicina molto alle percentuali degli altri indirizzi più frequentati (amministrazione, finanza e marketing e liceo scientifico base). Seguono, con il 20,2%, i servizi socio sanitari, con il 17,5% i servizi commerciali e con il 14,2% i servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale.

Per ciò che riguarda gli istituti professionali del settore industria e artigianato, nel 69,5% dei casi risulta frequentato l'indirizzo manutenzione e assistenza tecnica

(biennio comune e triennio di indirizzo). In questo indirizzo è predominante la percentuale degli allievi che frequenta il corso base se si pensa che solo il 23,4% frequenta le altre due possibili opzioni, apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili, e manutenzione dei mezzi di trasporto. Le classi dell'indirizzo produzioni industriali e artigianali sono frequentate dal restante 30,5%.

Complessivamente solo il 4,9% degli studenti che frequentano le scuole superiori della provincia afferiscono al settore industria e artigianato. Essi rappresentano il 20,4% degli allievi che frequentano gli istituti professionali, contro il 79,6% di allievi dei professionali che frequentano classi del settore servizi.

Tab. 29 – Popolazione scolastica di scuola secondaria di secondo grado in provincia di Treviso nell'a.s. 2014/15. Professionali settore servizi.

Indirizzo	*N. studenti*	*% su studenti dei professionali settore servizi*	*% sul totale*
Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	1.056	14,2	2,7
IP01	533	7,2	-
IPVP	477	6,4	-
IPGF	46	0,6	-
Servizi socio sanitari	1.501	20,2	3,9
IP02	1.382	18,6	-
IP03	119	1,6	-
Servizi commerciali	1.299	17,5	3,4
IP08	1.178	15,8	-
IPCP	121	1,6	-
Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	3.587	48,2	9,3
IP05	1.635	22,0	-
IPEN	1.097	14,7	-
IP06	524	7,0	-
IP07	295	4,0	-
IPPD	36	0,5	-
Totale professionali settore servizi	7.443	100,0	19,3

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dal Miur-Sidi.

Tab. 30 – Popolazione scolastica di scuola secondaria di secondo grado in provincia di Treviso nell'a.s. 2014/15. Professionali settore industria e artigianato.

Indirizzo	*N. studenti*	*% su studenti dei professionali settore artigianato*	*%sul totale*
Manutenzione e assistenza tecnica	1.323	69,5	3,4
IP09	878	46,1	-
IPAI	308	16,2	-
IPMM	137	7,2	-
Produzioni industriali e artigianali	581	30,5	1,5
IP10	277	14,5	-
IPID	99	5,2	-
IPAG	19	1,0	-
IPAV	38	2,0	-
IPTS	148	7,8	-
Totale	1.904	100,0	4,9

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dal Miur-Sidi.

4. Consistenza degli alunni nei percorsi Iefp attivati presso gli Ips e nei Cfp

Gli allievi che complessivamente frequentano in provincia percorsi di Iefp nell'a.f. 2014/15 sono 3.896, di cui il 19% in corsi attivati in regime di sussidiarietà presso gli Ips e l'81% in corsi realizzati da centri di formazione professionale. Le scelte complessive confermano la netta prevalenza dell'area meccanica, impianti e costruzioni, seguita, a una certa distanza, dalle aree servizi alla persona, servizi commerciali e turismo e sport. Va posto in evidenza come gli iscritti ai percorsi Iefp negli Ips si concentrino nell'area meccanica, impianti e costruzioni (87,1%) e, in misura molto più ridotta, nell'area agro-alimentare; le altre aree in cui sono attivati corsi Iefp presso gli Ips risultano assolutamente residuali (Tabella 31).

Tab. 31 – Studenti iscritti in totale ai percorsi di Iefp a.f. 2014/15.

	Iscritti IeFP nei Cfp	*% sul totale iscritti Iefp nei Cfp*	*Iscritti Iefp negli Ips*	*% sul totale iscritti Iefp negli Ips*	*Iscritti totali Iefp*	*% sul totale iscritti Iefp*
Agro-alimentare	203	6,4	63	8,5	266	6,8
Cultura, informazione e tecnologie informatiche	211	6,7	0	0,0	211	5,4
Manifatturiero e artigianato	87	2,8	0	0,0	87	2,2
Meccanica, impianti e costruzioni	979	31,0	647	87,1	1.626	41,7
Servizi alla persona	703	22,3	0	0,0	703	18,0
Servizi commerciali	489	15,5	20	2,7	509	13,1
Turismo e sport	481	15,3	13	1,7	494	12,7
Totale	3.153	100,0	743	100,0	3.896	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto. Ultimo aggiornamento aprile 2015.

5. Composizione classi a.s. 2014/15 in relazione all'età dei frequentanti

Nelle Tabelle 32 e 33 sono riportati i dati della composizione complessiva delle classi funzionanti nel corrente anno scolastico per età dei frequentanti. Gli allievi censiti sono 37.211. La componente maggiore è quella degli allievi delle classi prime (il 24,1% degli allievi totali), mentre la componente minoritaria è quella degli allievi delle classi quinte (16,5% del totale degli allievi). L'età media ponderata degli allievi è pari a 17,1 anni che, per inciso, è l'età alla quale dovrebbe corrispondere la frequenza di una classe terza superiore. Di fatto (Tabella 32), solo il 72,5% di questi studenti sta frequentando una classe terza; l'1,3% sta già frequentando una classe quarta, ma il 17,5% di loro sta ancora frequentando una classe seconda e il 4,3% una classe prima.

Le classi che ospitano il maggior numero di regolari sono le classi prime con il 77,9%. Quelle che ne ospitano il minor numero sono le classi quarte con solo il 70,5% di allievi regolari.

Venendo alla composizione delle classi, le prime ospitano un complessivo 19,7% di allievi in ritardo, o perché ripetenti la classe o perché ripetenti classi di scuola primaria o secondaria di primo grado. Il 14,1% degli allievi è in ritardo di un anno, il 4,3% è già in ritardo di due anni, l'1,1% è in ritardo di tre anni e uno 0,2% è addirittura in ritardo di quattro anni. Gli anticipatari in classe prima superiore sono il 2,3% degli allievi.

Importante è la percentuale di ripetenti di classe prima: essi rappresentano il 10,3% degli allievi iscritti e sono il 51,9% degli allievi ritardatari. Pertanto la metà circa dei ritardatari di classe prima è anche ripetente di questa classe.

Tab. 32 – Composizione classi dei corsi diurni di scuola secondaria superiore in provincia di Treviso in riferimento all'età dei frequentanti nell'a.s. 2014/15.

Anno di nascita frequentanti	*Classi*									
	Prime		*Seconde*		*Terze*		*Quarte*		*Quinte*	
	V.a.	*%*	*V.a.*	*%*	*V.a.*	*%*	*V.a.*	*%*	*V.a.*	*%*
2001	204	2,3								
2000	6.987	77,9	132	1,7						
1999	1.268	14,1	5.814	74,5	98	1,3				
1998	382	4,3	1.367	17,5	5.297	72,5	88	1,3		
1997	99	1,1	400	5,1	1.345	18,4	4.940	70,5	19	0,3
1996	21	0,2	74	0,9	444	6,1	1.418	20,2	4.617	75,3
1995	2		11	0,1	87	1,2	444	6,3	1.106	18,0
1994					29	0,4	74	1,1	314	5,1
1993 o prima	2		2		3		45	0,6	78	1,3
Totale	8.965	100,0	7.800	100,0	7.303	100,0	7.009	100,0	6.134	100,0
Di cui ripetenti	920	10,3	590	7,6	464	6,4	287	4,1	110	1,8

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dal Miur-Sidi.

Nelle classi seconde il 17,5% è in ritardo di un anno, il 5,1% di due, lo 0,9% di 3 e lo 0,1% di quattro. Gli anticipatari sono l'1,7%. Come si vede, nel passaggio dalla classe prima alla seconda i ritardi di un anno aumentano (dal 14,1% al 17,5%), così come aumentano quelli di due anni (dal 4,3% al 5,1%), diminuiscono quelli di tre (dall'1,1% allo 0,9%), rimangono sostanzialmente stabili i ritardi di quattro anni (compresi tra lo 0,0% e lo 0,1%).

In classe seconda i ripetenti sono il 7,6% degli allievi frequentanti (erano il 10,3% in classe prima) e sono il 31,8% dei ritardatari una percentuale, questa, nettamente inferiore a quella relativa ai ripetenti di classe prima. In classe seconda solo un tero degli allievi ritardatari è anche ripetente della classe.

Gli allievi delle classi terze sono, nel 72,5% dei casi, regolari (con un 1,3% di allievi anticipatari). Il 18,4% di allievi è in ritardo di un anno, il 6,1% di due, l'1,2% di tre e lo 0,4% di quattro o più. Complessivamente aumenta, dal 23,6% al 25,7% rispetto alla classe seconda, la quota dei ritardi con un incremento dal 17,5% al

18,4% di allievi in ritardo di un anno ed una percentuale del 6,4% di allievi ripetenti. Essi sono il 24,3% dei ritardatari, dato che conferma la progressiva diminuzione di ripetenti man mano che si passa dalle classi prime alle quinte.

In classe quarta i regolari raggiungono il 70,5% dei frequentanti, aumentano di poco o rimangono stabili quelli in ritardo di uno o più anni. Il 4,1% degli studenti di classe quarta sono, però, ripetenti di questa classe. Essi sono il 14,5% dei ritardatari.

Nelle classi quinte il 18,0% di studenti è in ritardo di un anno, il 6,4% in ritardo di due o più anni. I ripetenti sono solo l'1,8% degli studenti frequentanti la classe quinta e solo il 7,3% degli allievi in ritardo.

Complessivamente, pertanto, il 24,2% degli studenti è in ritardo: il 72,1% di questi (il 17,5% sul totale degli allievi) è in ritardo di un anno; il 22,0% (il 5,3% sul totale degli allievi) è in ritardo di due anni; il 4,6% (l'1,1% sul totale degli allievi) è in ritardo di tre o più anni. Allo stato attuale, mentre scriviamo, l'1,3% degli studenti che potrebbero diplomarsi in quest'anno scolastico, lo faranno ad una età di 22 anni e oltre.

Tab. 33 – Ripartizione tra le classi dei corsi diurni di scuola superiore dei nati nello stesso anno in provincia di Treviso nell'a.s. 2014/15. Valori percentuali.

Anno di nascita frequentanti	*Classi*				
	Prime	*Seconde*	*Terze*	*Quarte*	*Quinte*
2001	100,0				
2000	98,1	1,9			
1999	17,7	81,0	1,4		
1998	5,4	19,2	74,3	1,2	
1997	1,5	5,9	19,8	72,6	0,3
1996	0,3	1,1	6,8	21,6	70,2
1995	0,1	0,7	5,3	26,9	67,0
1994			7,0	17,7	75,3
1993 o prima	1,5	1,5	2,3	34,6	60,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dal Miur-Sidi.

Nelle Tabelle 34, 35, 36, 37, 38 e 39 sono riportati i dati disaggregati per indirizzi di studio.

Gli allievi dei licei sono complessivamente il 37% del totale degli allievi censiti, con percentuali che vanno dal 35,3% di allievi di classe prima al 38,6% di classe quinta. L'età media ponderata degli allievi dei licei è pari a 17 anni, età in cui gli allievi dovrebbero frequentare la classe terza e, in effetti, l'87,1% dei nati nel 1998 frequenta questa classe. Vi è comunque un'11,2% di nati nel 1998 che sta ancora frequentando una classe prima o seconda dei licei.

Le classi nelle quali si riscontra percentualmente la maggiore incidenza di regolari sono le classi prime nelle quali l'88,5% degli allievi è regolare. Sono classi, queste, che hanno pure un tasso di anticipatari pari al 3,7%, superiore al 2,3% complessivo (2,6% in seconda contro l'1,7% complessivo). Nelle classi quarte si registra la minore incidenza di allievi regolari con l'84,3%.

Tab. 34 – Composizione classi dei corsi diurni di scuola secondaria superiore in provincia di Treviso in riferimento all'età dei frequentanti nell'a.s. 2014/15. Licei.

Anno di nascita frequentanti	*Classi*									
	Prime		*Seconde*		*Terze*		*Quarte*		*Quinte*	
	V.a.	%	*V.a.*	%	*V.a.*	%	*V.a.*	%	*V.a.*	%
2001	117	3,7								
2000	2.800	88,5	75	2,6						
1999	200	6,3	2.476	86,5	55	2,0				
1998	37	1,2	265	9,3	2.342	84,5	46	1,8		
1997	7	0,2	37	1,3	294	10,6	2.189	84,3	12	0,5
1996	1		8	0,3	67	2,4	306	11,8	2.089	88,3
1995			1		12	0,4	48	1,8	219	9,3
1994					1		7	0,3	41	1,7
1993 o prima	1						1		5	0,2
Totale	3.163	100,0	2862	100,0	2771	100,0	2597	100,0	2366	100,0
Di cui ripetenti	145	4,6	130	4,5	119	4,3	57	2,2	10	0,4
% sul totale degli allievi	35,3	-	36,7	-	37,9	-	37,1	-	38,6	-

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dal Miur-Sidi.

Tab. 35 – Ripartizione tra le classi dei corsi diurni di scuola superiore dei nati nello stesso anno in provincia di Treviso nell'a.s. 2014/15. Licei. Valori percentuali.

Anno di nascita frequentanti	*Classi*				
	Prime	*Seconde*	*Terze*	*Quarte*	*Quinte*
2001	100,0				
2000	97,4	2,6			
1999	7,3	90,7	2,0		
1998	1,4	9,9	87,1	1,7	
1997	0,3	1,5	11,6	86,2	0,5
1996		0,3	2,7	12,4	84,5
1995		0,4	4,3	17,1	78,2
1994			2,0	14,3	83,7
1993 o prima	14,3			14,3	71,4

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dal Miur-Sidi.

Gli alunni in ritardo nei licei sono complessivamente l'11,3% degli allievi frequentanti contro il 24,2% degli alunni in ritardo complessivamente considerati. L'82,4% (il 9,3% sul totale degli allievi liceali) è in ritardo di un anno. Si ricorderà che gli allievi complessivamente in ritardo di un anno erano il 17,5% del totale degli

allievi frequentanti. In ritardo di più di un anno è, nei licei, il 2% degli allievi contro il 5,3% registrato complessivamente.

Negli istituti tecnici (i cui allievi rappresentano il 35,9% del totale degli allievi censiti, con valori delle singole classi variano da un minimo di 33,6% di allevi di classe quarta ad un massimo di 38,1% di allevi di classe prima), l'età media ponderata è pari a 17,1 anni, che sono gli anni che dovrebbero avere gli allievi che frequentano una classe terza ma solo il 76,4% di essi frequenta tale classe. L'1,4% di questi sta già frequentando una classe quarta, ma il 22,2% di loro è in ritardo (il 18,6% frequentando ancora la seconda).

Le classi nelle quali la componente regolare è maggiore sono, anche in questo caso, le classi prime con l'81% di studenti regolari (contro l'88,5% dei licei). Le classi quinte perdono allievi regolari fermandosi, questi, al 74,6% degli studenti complessivi delle classi quinte.

Gli alunni in ritardo nei Tecnici sono complessivamente il 21,8% degli allievi frequentanti contro il 24,2% di quelli in ritardo complessivamente considerati e l'11,3% degli allievi liceali. Il 79,7% (il 17,3% sul totale degli allievi dei tecnici) è in ritardo di un anno. Si ricorderà che gli allievi complessivamente in ritardo di un anno erano il 17,5% del totale degli allievi frequentanti e il 9,3% nei licei. Nei licei, inoltre, la percentuale degli alunni in ritardo di un anno era l'82,4% del totale di quelli in ritardo. Il 4,4% degli allievi nei tecnici risulta in ritardo di più di un anno. Nei licei, erano il 2% mentre erano il 5,3% complessivamente.

Tab. 36 – Composizione classi dei corsi diurni di scuola secondaria superiore in provincia di Treviso in riferimento all'età dei frequentanti nell'a.s. 2014/15. Tecnici.

Anno di nascita frequentanti	*Classi*									
	Prime		*Seconde*		*Terze*		*Quarte*		*Quinte*	
	V.a.	*%*	*V.a.*	*%*	*V.a.*	*%*	*V.a.*	*%*	*V.a.*	*%*
2001	66	1,9								
2000	2.769	81,0	36	1,3						
1999	476	13,9	2.170	77,8	31	1,2				
1998	90	2,6	467	16,8	1.917	76,0	34	1,4		
1997	13	0,4	102	3,7	455	18,0	1.728	73,4	5	0,2
1996	2	0,1	11	0,4	100	4,0	466	19,8	1.697	74,6
1995	1		2	0,1	14	0,6	111	4,7	454	19,9
1994					7	0,3	11	0,5	104	4,6
1993 o prima	1						5	0,2	16	0,7
Totale	3.418	100,0	2.788	100,0	2.524	100,0	2.355	100,0	2.276	100,0
Di cui ripetenti	354	10,4	225	8,1	182	7,2	97	4,1	56	2,5
% sul totale degli allievi	38,1	-	35,7	-	34,6	-	33,6	-	37,1	-

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dal Miur-Sidi.

Tab. 37 – Ripartizione tra le classi dei corsi diurni di scuola superiore dei nati nello stesso anno in provincia di Treviso nell'a.s. 2014/15. Tecnici. Valori percentuali.

Anno di nascita frequentanti	*Classi*				
	Prime	*Seconde*	*Terze*	*Quarte*	*Quinte*
2001	100,0				
2000	98,7	1,3			
1999	17,8	81,1	1,2		
1998	3,6	18,6	76,4	1,4	
1997	0,6	4,4	19,8	75	0,2
1996	0,1	0,5	4,4	20,5	74,6
1995	0,2	0,3	2,4	19,1	78,0
1994			5,7	9,0	85,2
1993 o prima	4,5			22,7	72,7

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dal Miur-Sidi.

Infine, nei professionali, i cui allievi rappresentano il 27,1% del totale, l'età media ponderata è 17,5 anni, a metà tra la terza e la quarta.

Tab. 38 – Composizione classi dei corsi diurni di scuola secondaria superiore in provincia di Treviso in riferimento all'età dei frequentanti nell'a.s. 2014/15. Professionali.

Anno di nascita frequentanti	*Classi*									
	Prime		*Seconde*		*Terze*		*Quarte*		*Quinte*	
	V.a.	*%*	*V.a.*	*%*	*V.a.*	*%*	*V.a.*	*%*	*V.a.*	*%*
2001	21	0,9								
2000	1.418	59,5	21	1,0						
1999	592	24,8	1.168	54,3	12	0,6				
1998	255	10,7	635	29,5	1.038	51,7	8	0,4		
1997	79	3,3	261	12,1	596	29,7	1.023	49,7	2	0,1
1996	18	0,8	55	2,6	277	13,8	646	31,4	831	55,7
1995	1		8	0,4	61	3,0	285	13,9	433	29
1994					21	1,0	56	2,7	169	11,3
1993 o prima	0		2	0,1	3	0,1	39	1,9	57	3,8
Totale	2.384	100,0	2.150	100,0	2.008	100,0	2.057	100,0	1.492	100,0
Di cui ripetenti	421	17,7	235	10,9	163	8,1	133	6,5	44	2,9
% sul totale degli allievi	26,6	-	27,6	-	27,5	-	29,3	-	24,3	-

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dal Miur-Sidi.

Il riferimento è comunque la classe terza, che è frequentata solamente dal 53,6% dei nati nel 1998, la percentuale più bassa registrata se ricordiamo che gli allievi aventi l'età uguale all'età media ponderata nel complesso frequentavano nel 72,5% dei casi la classe di riferimento, nei licei questo avveniva nell'87,1% dei casi e nei tecnici avveniva nel 76,4% dei casi.

Le classi con percentuale maggiore di allievi regolari sono le classi prime con il 59,5%. Quelle con la percentuale minore sono le classi quarte con il 49,7% di regolari. Gli anticipatari sono in percentuale insignificante (il 3%).

Gli studenti in ritardo nei professionali sono complessivamente il 45,1% percentuale, questa, molto elevata se si pensa che complessivamente gli studenti in ritardo sono il 24,2%, (l'11,3% nei licei e il 21,8% nei tecnici). La percentuale dei ritardi di un anno nei professionali, è il 63,8% del totale dei ritardi e il 28,8% del totale degli allievi degli istituti professionali.

Si pensi che il 42,1% degli studenti in ritardo lo è da più di un anno, il 16,3% del totale degli allievi. L'1% di allievi dei professionali è nato nel 1993 o prima. È, questo dei professionali, un impoverimento progressivo di potenziale.

Tab. 39 – Ripartizione tra le classi dei corsi diurni di scuola superiore dei nati nello stesso anno in provincia di Treviso nell'a.s. 2014/15. Professionali. Valori percentuali.

Anno di nascita frequentanti	*Classi*				
	Prime	*Seconde*	*Terze*	*Quarte*	*Quinte*
2001	100,0				
2000	98,5	1,5			
1999	33,4	65,9	0,7		
1998	13,2	32,8	53,6	0,4	
1997	4,0	13,3	30,4	52,2	0,1
1996	1,0	3,0	15,2	35,4	45,5
1995	0,1	1,0	7,7	36,2	54,9
1994			8,5	22,8	68,7
1993 o prima		2,0	3,0	38,6	56,4

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dal Miur-Sidi.

La differenza tra i vari ordini di scuola è più evidente se si analizzano i dati a confronto in questa sede, per le classi prime e quinte, riportati nelle Tabelle 40 e 41.

Tab. 40 – Composizione classi dei corsi diurni di scuola secondaria superiore in provincia di Treviso in riferimento all'età dei frequentanti nell'a.s. 2014/15. Valori a confronto.

Anno di nascita frequentanti	*Classi prime*							
	Totali		*Licei*		*Tecnici*		*Professionali*	
	V.a.	*%*	*V.a.*	*%*	*V.a.*	*%*	*V.a.*	*%*
2001	204	2,3	117	3,7	66	1,9	21	0,9
2000	6.987	77,9	2.800	88,5	2.769	81,0	1.418	59,5
1999	1.268	14,1	200	6,3	476	13,9	592	24,8
1998	382	4,3	37	1,2	90	2,6	255	10,7
1997	99	1,1	7	0,2	13	0,4	79	3,3
1996	21	0,2	1		2	0,1	18	0,8
1995	2		0		1		1	
1994								
1993 o prima	2		1		1			
Totale	8.965	100,0	3.163	100,0	3.418	100,0	2.384	100,0
Di cui ripetenti	920	10,3	145	4,6	354	10,4	421	17,7

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dal Miur-Sidi.

Nelle classi prime solo nei tecnici e nei professionali frequentano anche allievi nati nel 1996, quindi allievi che dovrebbero essere già diplomati o prossimi al diploma. Gli studenti in ritardo di un anno (i nati nel 1999) sono presenti in tutti e tre gli ordini, ma anche in questo caso il tasso percentuale di presenza nei professionali è quasi doppio di quello dei tecnici e addirittura di quattro volte superiore a quello dei licei. Infine, come già detto, le classi prime dei professionali sono formate mediamente da solo il 59,5% di regolari, contro l'81% dei tecnici e l'88,5% dei licei. Sostanzialmente le classi prime dei professionali per un buon 40% sono costituite da ripetenti o pluriripetenti.

Nelle classi quinte il discorso è quasi analogo. I regolari, che nei licei rappresentano l'88,3% dei frequentanti e nei tecnici sono il 74,6%, nei professionali sono solo il 55,7%. I ritardi di un anno sono molto superiori a quelli registrati nei tecnici (29,0% contro il 19,9% e il 9,3% dei licei) ma sono i ritardi di più di un anno che segnano una più marcata differenza con gli altri ordini: la frazione di nati nel 1994 o prima (il 15,1% dei frequentanti le classi quinte professionali), è nettamente superiore a quella registrata nei licei (1,9%) e a quella registrata nei tecnici (5,3%).

Tab. 41 – Composizione classi dei corsi diurni di scuola secondaria superiore in provincia di Treviso in riferimento all'età dei frequentanti nell'a.s. 2014/15.

Anno di nascita frequentanti	*Classi quinte*							
	Totali		*Licei*		*Tecnici*		*Professionali*	
	V.a.	*%*	*V.a.*	*%*	*V.a.*	*%*	*V.a.*	*%*
2001								
2000								
1999								
1998								
1997	19	0,3	12	0,5	5	0,2	2	0,1
1996	4.617	75,3	2.089	88,3	1.697	74,6	831	55,7
1995	1.106	18,0	219	9,3	454	19,9	433	29,0
1994	314	5,1	41	1,7	104	4,6	169	11,3
1993 o prima	78	1,3	5	0,2	16	0,7	57	3,8
Totale	6.134	100,0	2.366	100,0	2.276	100,0	1.492	100,0
Di cui ripetenti	110	1,8	10	0,4	56	2,5	44	2,9

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dal Miur-Sidi.

Se si analizzano le percentuali di non promossi, in classe prima, è evidente quel 17,7% riferita ai non promossi che rifrequentano la classe prima dei professionali, contro 10,4% dei tecnici e il 4,6% dei licei. In classe quinta, la percentuale di allievi che rifrequentano questa classe nei professionali è molto vicina a quella registrata nei tecnici (2,9% contro il 2,5%), ma molto elevata rispetto a quella registrata nei licei che è pari solo allo 0,4%.

Infine una considerazione: l'età media della popolazione scolastica è pari a 17,1 anni e questa età media è rispettata sia nei licei (17 anni) che nei tecnici (17,1 anni). Nei professionali l'età media sale a 17,5 anni un indice, questo, di

invecchiamento della popolazione dei professionali che si ripercuote sull'età media di inserimento nel modo del lavoro se si considera, anche, che quest'anno scolastico dei 1.492 allievi dei professionali che potrebbero diplomarsi, 659 (il 44,2%) ha già compiuto 20 anni e 226 allievi (il 15,1%) ne ha già compiuti 21.

È interessante confrontare i dati della consistenza delle classi prime con quelli relativi alle iscrizioni registrate a sistema per il medesimo anno scolastico. Come si diceva nel Paragrafo 1 "Iscrizioni ai percorsi di secondo ciclo", questi dati rappresentano la scelta di prima intenzione effettuata dalla famiglia, mentre i dati derivanti dalle rilevazioni integrative ci mostrano il dato di consistenza reale per l'a.s. 2014/15. Infatti, da febbraio a settembre, possono essere intervenuti dei cambiamenti nel numero di iscritti dovuti, soprattutto, a: mancata promozione all'esame di terza media, passaggi dal sistema di istruzione a quello dell'istruzione e formazione professionale e viceversa, nulla osta per iscrizioni fuori provincia. Nella consistenza dei singoli indirizzi, oltre alle ragioni appena espresse, si aggiungono, ovviamente, i cambi di indirizzo intervenuti dopo la fase delle iscrizioni.

Ebbene, tolti i ripetenti, gli allievi iscritti alle classi prime provenienti dalle scuole medie sono 8.045, 504 alunni in meno rispetto a quelli che si erano iscritti. La componente maggiore è persa dai licei: -349 alunni, il 10,4% in meno. 63 alunni sono persi dai tecnici, il 2% in meno rispetto agli iscritti alle classi prime a febbraio 2014, e 92 allievi sono persi dai professionali, che si ritrovano il 4,5% in meno di studenti rispetto a coloro che si erano iscritti. Certamente, 504 alunni in meno rispetto alle previsioni sono un numero elevato e questo dimostra, una volta ancora, quanto difficile possa essere attuare una programmazione scolastica a febbraio, quando mancano ancora 4 mesi di scuola, un esame di licenza media e molte cose possono cambiare ancora nelle scelte degli allievi e delle loro famiglie.

Infine possiamo dare uno sguardo alla popolazione dei corsi serali (Tabelle 42 e 43). Il 23,8% degli studenti iscritti ad un corso serale segue l'indirizzo professionale manutenzione e assistenza tecnica (nuovo ordinamento). Dopo questo indirizzo, raccoglie una percentuale di studenti superiore al 10% solo l'istituto tecnico per i turismo (nuovo ordinamento).

Frequentano questi corsi nella maggior parte, allievi nati nel 1993 o prima (il 66,5% del totale degli iscritti ai corsi serali). Il 32,4% di loro frequenta classi quinte (classi nelle quali sono il 70,7% degli allievi), nel 30% dei casi classi quarte (nelle quali ne rappresentano il 66,8% della popolazione delle classi quarte) e poi, con percentuali che diminuiscono fino al 10%, le altre classi. In prima essi costituiscono il 66,1% della popolazione di queste classi.

Discreta è la quota dei nati nel 1994 che rappresentano il 13,8% degli iscritti ai corsi serali. Nel 45,6% dei casi frequentano una classe quinta; in queste classi rappresentano una quota pari al 20,7% dei frequentanti la classe.

Nelle prime, è interessante notare che in una percentuale pari all'8,2% dei frequentanti, gli allievi stanno per compiere o hanno appena compiuto 18 anni, il ché indica un rientro molto veloce nel sistema di istruzione dopo il drop out dai corsi diurni.

Tab. 42 – Composizione classi dei corsi serali di scuola secondaria superiore in provincia di Treviso in riferimento all'età dei frequentanti nell'a.s. 2014/15.

Indirizzo	*N. studenti*	*%*
Artistico Biennio comune	37	3,4
Artistico Triennio Arti figurative nuovo ordinamento	30	2,8
IT per il Turismo nuovo ordinamento	132	12,2
IT per il Turismo vecchio ordinamento	42	3,9
IT CAT biennio comune nuovo ordinamento	11	1
Triennio IT CAT nuovo ordinamento	41	3,8
IT Geometri vecchio ordinamento	33	3,1
IT Meccanica e meccatronica nuovo ordinamento	64	5,9
IT Informatica nuovo ordinamento	17	1,6
IT Elettrotecnica nuovo ordinamento	5	0,5
Tecnico industriale vecchio ordinamento	36	3,3
IT Amministrazione, finanza e marketing nuovo ordinamento	18	1,7
Tecnico commerciale vecchio ordinamento	24	2,2
IP Manutenzione e assistenza tecnica nuovo ordinamento	257	23,8
IP Industria e artigianato vecchio ordinamento	96	8,9
IP Enogastronomia e ospitalità alberghiera biennio comune nuovo ordinamento	80	7,4
IP enogastronomia triennio nuovo ordinamento	76	7,0
IP servizi di sala e di vendita triennio nuovo ordinamento	19	1,8
IP per i servizi alberghieri e della ristorazione vecchio ordinamento	61	5,7
Totale	1.079	100

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dal Miur-Sidi.

Tab. 43 – Composizione classi dei corsi serali di scuola secondaria superiore in provincia di Treviso in riferimento all'età dei frequentanti nell'a.s. 2014/15.

Anno di nascita frequentanti	*Classi*									
	Prime		*Seconde*		*Terze*		*Quarte*		*Quinte*	
	V.a.	*%*	*V.a.*	*%*	*V.a.*	*%*	*V.a.*	*%*	*V.a.*	*%*
1999			1	0,6						
1998	1	0,9	4	2,4						
1997	8	7,3	19	11,6			1	0,3		
1996	10	9,2	16	9,8	22	14,1	25	8,7	4	1,3
1995	11	10,1	13	7,9	18	11,5	25	8,7	23	7,2
1994	7	6,4	11	6,7	18	11,5	42	14,7	65	20,4
1993 o prima	72	66,1	100	61	98	62,8	193	67,5	226	71,1
Totale	109	100,0	164	100,0	156	100,0	286	100,0	318	100,0
Di cui ripetenti	23	21,1	30	18,3	36	23,1	38	13,4	49	15,4

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati forniti dal Miur-Sidi.

6. Dinamica degli alunni stranieri nelle scuole del territorio trevigiano

La presente sezione è dedicata ad una panoramica di sintesi di alcuni dati relativi all'evoluzione temporale della presenza di alunni stranieri nel sistema scolastico provinciale.

Gli indicatori assunti a rappresentare l'evoluzione di tale fenomeno sono il numero di alunni stranieri presenti nelle scuole del territorio provinciale e il numero di stati esteri di provenienza degli studenti stessi. La base informativa utilizzata consente tre rappresentazioni: una serie storica di cinque anni per la scuola primaria, per la scuola secondaria di primo grado e per la scuola secondaria di secondo grado.

Nella scuola primaria, dei 7.543 allievi stranieri, 1.514 sono nati all'estero (il 20,1% degli stranieri, il 3,4% della popolazione scolastica). Rispetto al 2013 si nota un lieve incremento nel numero assoluto degli allievi stranieri con la percentuale che si mantiene stabile.

Tab. 44 – Scuola primaria: evoluzione della presenza di alunni stranieri.

Anno	*V.a.*		*Indici di incremento*		*Totale provincia*	
	Alunni stranieri	*Stati*	*Alunni stranieri*	*Stati*	*Alunni totali*	*% alunni stranieri*
2010/11	6.777	86	100,0	100	44.017	15,4
2011/12	7.152	89	105,5	103,5	44.569	16,0
2012/13	7.473	92	110,3	107,0	44.711	16,7
2013/14	7.474	88	110,3	102,3	44.316	16,9
2014/15	7.543	89	111,3	103,5	44.880	16,8

Fonte: nostre elaborazioni su dati Miur e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Riguardo alla scuola dell'infanzia, va detto che i bambini stranieri, sono 3.426 su una popolazione censita di 22.964 alunni: il 14,9%. Di questi solo il 7,8% è nato all'estero, pari all'1,2% dell'intera popolazione scolastica iscritta alla scuola dell'infanzia.

Nella scuola secondaria di primo grado (Tabella 45) dei 4.081 alunni stranieri 142 frequentano i Cpia[17]; di questi 137 sono nati all'estero (il 96,5%). Dei restanti 3.939 che frequentano le scuole secondarie di primo grado, 1.884 sono nati all'estero (il 46,2% degli stranieri, il 6,9% della popolazione scolastica). Rispetto al

17. I Cpia - Centri d'istruzione per gli adulti istituiti con d.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263; svolgono le funzioni realizzate in precedenza dai centri territoriali permanenti (Ctp) e dalle istituzioni scolastiche sede di corsi serali. I corsi di istruzione per adulti dei Cpia, compresi quelli che si svolgono presso gli istituti prevenzione e pena, sono organizzati in: a) percorsi di istruzione di primo livello; b) percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana; c) percorsi di istruzione di secondo livello (istituto tecnico, professionale e liceo artistico). I percorsi di istruzione di primo livello e i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana vengono realizzati dai Cpia, mentre i percorsi di istruzione di secondo livello vengono realizzati dalle istituzioni scolastiche di istruzione tecnica, professionale e artistica.

2013, assistiamo ad un deciso decremento nel numero di allievi stranieri. Diminuisce, seppur di poco, anche la percentuale di allievi stranieri sul totale degli allievi.

Nei percorsi di istruzione di scuola secondaria di secondo grado assistiamo, nel complesso ad un aumento pari a più di 100 unità. Ma la percentuale rispetto al totale della popolazione rimane sostanzialmente invariata.

Dei 3.869 allievi stranieri che frequentano scuole secondarie superiori, 3.105 sono nati all'estero (l'80,2% degli stranieri, il 7,7% della popolazione scolastica).

Tab. 45 – Scuola secondaria di primo grado: evoluzione della presenza di alunni stranieri.

Anno	*V.a.*		*Indici di incremento*		*Totale provincia*	
	Alunni stranieri	*Stati*	*Alunni stranieri*	*Stati*	*Alunni totali*	*% alunni stranieri*
2010/11	4.004	79	100,0	100,0	27.288	15,3
2011/12	4.365	76	109,0	96,2	27.381	15,9
2012/13	4.315	90	107,8	113,9	27.715	15,6
2013/14	4.265	78	106,5	98,7	26.991	15,8
2014/15	4.081	78	101,9	98,7	27.348	14,9

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati Miur e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Tab. 46 – Scuola secondaria di secondo grado: evoluzione della presenza di alunni stranieri.

Anno	*V.a.*		*Indici di incremento*		*Totale provincia*	
	Alunni stranieri	*Stati*	*Alunni stranieri*	*Stati*	*Alunni totali*	*% alunni stranieri*
2010/11	3.309	89	100,0	100,0	37.746	8,8
2011/12	3.458	92	103,4	368	38.206	9,1
2012/13	3.796	93	104,5	372	38.789	9,8
2013/14	3.766	90	101,1	360	39.600	9,5
2014/15	3.869	89	100,0	356	40.445	9,6

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati Miur e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Gli alunni stranieri frequentanti nell'a.s. 2014/15 scuole trevigiane (statali e paritarie, comprese le scuole dell'infanzia) sono pertanto 18.919 in calo rispetto all'anno scorso di 183 unità. Essi rappresentano il 13,9% degli studenti (l'anno scorso erano il 14,3% della popolazione scolastica). Di questi alunni stranieri, 6.914 sono nati all'estero, il 5,1% della popolazione scolastica complessiva (l'anno scorso era il 6,2%) e il 36,5% della popolazione scolastica straniera (l'anno scorso era il 43,5%). Si nota rispetto all'anno precedente un calo di queste percentuali in corrispondenza del ritorno in patria di numerosi allievi stranieri.

Se analizziamo queste percentuali disaggregate per ordini di scuola, vediamo come nella scuola dell'infanzia la quota di nati in Italia è complessivamente del 98,8% con solo un 1,2% di bambini nati all'estero (il 7,8% degli stranieri); nella scuola primaria la percentuale si abbassa al 96,6%, (ma l'anno scorso era il 95,5%)

con una quota del 3,4% di nati all'estero (il 20,1% degli stranieri contro il 26,5% dell'anno scorso); nella scuola secondaria di primo grado la percentuale dei nati in Italia si abbassa ulteriormente al 93,1% (ma l'anno scorso era il 90,2%) con il 6,9 (contro il 9,2% dell'anno scorso) di nati all'estero (il 46,2% degli stranieri contro il 61,9% dell'anno scorso), mentre nella scuola secondaria di secondo grado la percentuale dei nati in Italia rappresenta il 92,3% (rispetto al 91,2% dell'anno scorso) con una percentuale del 7,7% di nati all'estero (l'anno scorso erano l'8,8%).

Ad una scuola dell'infanzia ormai quasi del tutto italiana, si contrappone una scuola superiore nella quale gli alunni nati all'estero rappresentano oltre il 7% della popolazione totale riferita a questo grado di scuola e oltre l'80% degli allievi stranieri.

Tab. 47 – Graduatoria dei primi quindici stati esteri per numerosità degli alunni (compresa scuola dell'infanzia).

Stato estero di provenienza	*A.s. 2013/2014*		*A.s. 2014/2015*	
	Alunni	*% sul totale provinciale complessivo*	*Alunni*	*% sul totale provinciale complessivo*
Romania	3.112	16,2	3.199	16,9
Marocco	2.572	13,4	2.520	13,3
Albania	2.404	12,5	2.352	12,4
Cina	1.630	8,5	1.667	8,8
Macedonia	1.342	7,0	1.290	6,8
Kosovo	1.134	5,9	1.143	6,0
Moldavia	672	3,5	711	3,8
Senegal	607	3,2	598	3,2
Serbia	540	2,8	468	2,5
India	490	2,5	493	2,6
Ghana	465	2,4	462	2,4
Bangladesh	415	2,2	421	2,2
Bosnia	399	2,1	386	2,0
Nigeria	329	1,7	338	1,8
Burkina Faso	279	1,5	279	1,5
Totale primi 15 Stati	16.390	85,2	16.327	86,3

Fonte: elaborazioni Ufficio Scolastico Territoriale su dati Miur e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Si sono considerati gli alunni stranieri totali presenti nelle scuole statali e paritarie per rilevare l'incidenza delle diverse nazionalità presenti in Italia, compresi quindi quelli presenti nelle scuole dell'infanzia. Ciò ci permette di avere la panoramica dell'intero fenomeno della presenza di studenti di altra nazionalità nei servizi di istruzione.

La distribuzione degli alunni stranieri in base alle prime 15 nazionalità, ad ottobre 2014, è riportata nella Tabella 47. I primi quindici stati esteri raccolgono l'86,8% di tutti gli stranieri frequentanti le scuole della provincia.

Rispetto allo scorso anno, la classifica contiene i medesimi paesi, anche se con spostamenti di piazzamento di alcuni rispetto ad altri. Complessivamente aumenta la quota percentuale dei primi 15 stati, passando dall'85,2% del 2013/14 all'attuale

86,8%. Va infine sottolineato che il sistema di rilevazione adottato non consente di individuare quelle nazionalità che non hanno uno stato indipendente (per esempio la nazionalità curda).

La Romania si conferma l'unico paese della Ue a collocarsi nella classifica dei primi quindici paesi di provenienza di alunni stranieri.

Appare interessante confrontare i dati della provincia di Treviso con i dati del Veneto, rilevati dal sistema Aris. Nel Veneto gli allievi con cittadinanza non italiana frequentanti una scuola statale nell'a.s. 2014/15 sono 90.723. Pertanto Treviso è la provincia che nel Veneto accoglie il maggior numero di studenti stranieri, il 20, 9% del totale degli adolescenti stranieri frequentanti scuole venete. Dopo Treviso le province che accolgono la maggior quota di allievi stranieri veneti sono Verona e Vicenza con il 20,4%. Seguono Padova con il 17,9%, Venezia con il 14,4% e, a finire, Rovigo con il 3,7% e Belluno con solo il 2,3% degli alunni stranieri in Veneto.

Il 21% degli allievi stranieri in Veneto frequenta una scuola dell'infanzia, il 38,8% una scuola primaria, il 20,9% una scuola secondaria di primo grado e i restante 19,4% una scuola secondaria di secondo grado. In provincia di Treviso la popolazione scolastica straniera è un po' più vecchia della media regionale: infatti, solo il 18,1% degli allievi stranieri in provincia frequenta una scuola dell'infanzia, in compenso il 20,4% degli stranieri frequenta una scuola superiore.

La provincia di Treviso è anche la provincia nella quale è maggiore l'incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica complessiva, 2,7%. Verona e Vicenza segnano entrambi un 2,6%, Padova un 2,3%, Venezia 1,8%, Rovigo e Belluno rispettivamente con 0,5% e 0,3%.

Per la scuola superiore la provincia di Treviso ha il tasso più elevato del Veneto di stranieri rispetto alla popolazione scolastica totale di questo segmento di istruzione: l'incidenza è pari al 9,6% sul totale degli allievi frequentanti la scuola superiore (dato medio del Veneto 12,8%, dato riferito alle scuole superiori del Veneto 8,5%); segue la provincia di Vicenza con l'8,9%. Nella scuola dell'infanzia la provincia di Treviso è terza, con il 14,9% di allievi stranieri, dopo Verona (16,4%) e Vicenza (16,3%). Il dato medio del Veneto come si ricorderà è 12,8%, quello riferito alla scuola dell'Infanzia è 14,9%. La provincia di Vicenza supera le altre in percentuali di alunni stranieri rispetto alla popolazione scolastica del segmento scuola primaria con il 17% (dato medio veneto 12,8, dato medio veneto riferito alla scuola primaria 15,2%). Treviso è immediatamente dopo Vicenza con il 16,8%.

Infine, la provincia di Treviso raggiunge la maggior quota di stranieri rispetto al totale della popolazione scolastica riferita alla scuola secondaria di primo grado con il 14,9% degli stranieri (dato medio veneto 12,8, dato medio veneto riferito a questo ordine di scuola 13,4%). Segue Verona con il 14,4%.

7. Dinamica degli alunni stranieri nei percorsi di Iefp del territorio trevigiano

La presenza di alunni stranieri nei percorsi Iefp sia attivati presso i Cfp che presso gli Ips, prendendo in esame gli anni formativi dal 2009/10 al 2014/15, risulta in crescita fino all'anno formativo 2013/14 e subisce una diminuzione nell'ultimo anno; diminuisce inoltre il numero degli stati esteri di provenienza. Va ricordato che i dati presentati in Tabella 48 includono a partire dall'a.f. 2011/12 gli alunni frequentanti percorsi Iefp realizzati in regime di sussidiarietà presso gli Ips.

Tab. 48 – Evoluzione della presenza di alunni stranieri nei percorsi Iefp.

Anno	*V.a.*		*Indici di incremento*		*Totale provincia*	
	Alunni stranieri	*Stati*	*Alunni stranieri*	*Stati*	*Alunni totali*	*% alunni stranieri*
2009/10	795	45	100,0	100,0	2.896	27,5
2010/11	853	48	107,3	106,7	2.877	29,6
2011/12	1.038	49	130,6	108,9	3.512	29,6
2012/13	1.044	45	131,3	100,0	3.578	29,2
2013/14	1.105	45	139,0	100,0	3.945	28,0
2014/15	1.076	44	135,3	97,8	3.896	27,6

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto. Ultimo aggiornamento aprile 2015. Nota: i dati riferiti all'anno 2014-15 sono provvisori.

Peraltro, la quota di alunni stranieri rispetto al totale degli alunni frequentanti percorsi Iefp subisce un decremento a partire dall'a.f. 2012/13, pur continuando comunque a rappresentare più di un quarto del totale degli alunni che frequentano percorsi di Iefp e confermandosi molto superiore a quella rilevata nelle scuole secondarie di II grado della provincia. Si ricorderà che la percentuale di alunni stranieri che frequentano nell'a.s. 2014/15 le scuole superiori del sistema di istruzione è pari al 9,6%. Se si analizzano, infine, i primi quindici stati esteri per provenienza degli allievi, si rileva che:

- negli ultimi due anni formativi quattordici paesi si confermano nell'elenco dei primi quindici, anche se non mantengono le medesime posizioni
- i quattordici paesi citati sono i medesimi rilevati all'interno dei primi quindici posti nel sistema di istruzione statale, anche se con numeri assoluti diversi. Anche nel caso dei percorsi Iefp, comunque, i primi quindici Stati rappresentano una quota molto consistente degli studenti stranieri, circa il 90% (Tabella 49).

Tab. 49 – Graduatoria dei primi quindici stati esteri per numerosità degli alunni nei percorsi Iefp.

A.s. 2013/2014			A.s. 2014/2015		
Stato estero di provenienza	*Alunni*	*% sul totale provinciale complessivo degli allievi stranieri in percorsi Iefp*	*Stato estero di provenienza*	*Alunni*	*% sul totale provinciale complessivo degli allievi stranieri in percorsi Iefp*
Kosovo	144	13	Kosovo	155	14,4
Marocco	143	12,9	Marocco	139	12,9
Romania	133	12	Romania	139	12,9
Albania	122	11	Macedonia	107	9,9
Macedonia	118	10,7	Albania	100	9,3
Cina	61	5,5	Cina	64	5,9
India	53	4,8	Senegal	49	4,6
Burkina Faso	44	4	Burkina Faso	47	4,4
Senegal	39	3,5	India	43	4
Moldavia	30	2,7	Moldavia	32	3
Serbia	22	2	Bangladesh	26	2,4
Bangladesh	21	1,9	Bosnia-Erzegovina	22	2
Costa d'Avorio	20	1,8	Ghana	17	1,6
Ghana	20	1,8	Serbia	14	1,3
Bosnia-Erzegovina	15	1,4	Croazia	12	1,1
Ucraina	15	1,4			
Totale primi 15 Stati	1.000	90,5	Totale primi 15 Stati	966	89,8

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale - Direzione Regionale Formazione del Veneto. Ultimo aggiornamento aprile 2015. Nota: i dati riferiti all'anno 2014-15 sono provvisori.

8. Formazione universitaria degli studenti trevigiani

Anche nel presente *Rapporto* si utilizzano i dati raccolti dal ministero dell'Università e della Ricerca, Ufficio di Statistica[18]. L'indagine Miur rileva gli immatricolati[19] al 31 luglio di ciascun anno e i laureati con riferimento all'anno solare precedente.

18. L'ufficio di statistica del Miur-Urst conduce annualmente dal 1999 l'Indagine sull'istruzione universitaria, in precedenza curata dall'Istat; scopo dell'indagine è fornire elementi a supporto delle attività nazionali ed internazionali di monitoraggio e di valutazione del sistema universitario. I dati resi disponibili al momento di andare in stampa (4 maggio) non sono completi, mancano, infatti, quelli relativi agli immatricolati anno accademico 2013/14, mentre sono stati resi disponibili quelli relativi ai laureati 2012 e 2013; rispetto alle immatricolazioni vengono completate nel presente *Rapporto* le elaborazioni per genere degli immatricolati 2012/13, che non erano disponibili, a livello provinciale, al momento della pubblicazione del *Rapporto 2013*.
19. Si intendono come immatricolati tutti gli studenti che si iscrivono per la prima volta ad un corso di studi universitario (triennale, vecchio ordinamento oppure ciclo unico o magistrale a ciclo unico). Non vengono conteggiati come immatricolati gli studenti che si iscrivono al primo anno di un corso di laurea specialistica.

8.1. Andamento delle iscrizioni all'università

Al momento dell'elaborazione del precedente *Rapporto* non erano disponibili i dati relativi agli studenti trevigiani immatricolati nell'anno accademico 2012/13 distinti per genere; tali dati, attualmente disponibili, segnalano come il decremento delle immatricolazioni ai corsi di studio universitari riguardi, in tale anno accademico, in modo più consistente le femmine rispetto ai maschi (rispettivamente, -78 e +13), pur confermandosi il numero degli immatricolati femmine superiore a quello dei maschi (Tabella 50).

Se si osservano le scelte effettuate all'atto dell'immatricolazione per genere (Tabella 51) si osserva che:

- le scelte operate dalle studentesse nel triennio 2010/11, 2011/12, 2012/13 vedono nelle prime tre posizioni i medesimi gruppi (economico-statistico, linguistico e medico) e nelle ultime il gruppo scientifico e il gruppo educazione fisica; nell'ultimo anno considerato il gruppo agrario viene sostituito dal gruppo psicologico
- le scelte operate dagli studenti si mantengono nel triennio simili a quelle delle studentesse, ferme restando le differenze in valori assoluti e percentuali, solo per quanto riguarda il gruppo economico-statistico che occupa nei tre anni considerati la seconda posizione; in prima posizione si colloca costantemente il gruppo ingegneria, mentre in terza posizione il gruppo medico viene sostituito nell'ultimo anno considerato dal gruppo scientifico; nelle ultime tre posizioni si rilevano nel triennio i gruppi educazione fisica, psicologico, insegnamento
- da osservare come il gruppo scientifico che compare per i maschi nelle prime posizioni, almeno nell'ultimo anno considerato, rimanga per le studentesse sempre nelle ultime posizioni.

Tab. 50 – Dinamica del numero totale degli studenti immatricolati a corsi di studio universitario residenti in provincia di Treviso distinti per sesso.

Anno accademico	*N. immatricolati*	*N. immatricolati maschi*	*Var. ass. su a.a. prec.*	*N. immatricolati femmine*	*Var. ass. su a.a. prec.*
2008/09	3.363	1.477	49	1.886	-49
2009/10	3.583	1.584	107	1.999	113
2010/11	3.492	1.542	-42	1.950	-49
2011/12	3.422	1.474	-68	1.948	-2
2012/13	3.357	1.487	13	1.870	-78

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

Tab. 51 – Studenti trevigiani immatricolati per aree disciplinari e per genere.

Area disciplinare di afferenza	*A. A. 2010/11*				*A. A. 2011/12*				*A. A. 2012/13*			
	M	*F*	*MF*	*MF%*	*M*	*F*	*MF*	*MF%*	*M*	*F*	*MF*	*MF%*
Gruppo scientifico	79	21	100	2,9	94	34	128	3,7	114	39	153	4,6
Gruppo chimico-farmaceutico	48	80	128	3,7	41	79	120	3,5	44	80	124	3,7
Gruppo geo-biologico	55	93	148	4,2	79	93	172	5,0	61	79	140	4,2
Gruppo medico	118	233	351	10,1	106	224	330	9,6	83	225	308	9,2
Gruppo ingegneria	403	71	474	13,6	373	76	449	13,1	383	75	458	13,6
Gruppo architettura	98	89	187	5,4	88	93	181	5,3	77	90	167	5,0
Gruppo agrario	94	64	158	4,5	92	75	167	4,9	84	76	160	4,8
Gruppo economico-statistico	272	267	539	15,4	286	298	584	17,1	331	321	652	19,4
Gruppo politico-sociale	81	165	246	7,0	74	153	227	6,6	73	122	195	5,8
Gruppo giuridico	109	182	291	8,3	80	164	244	7,1	74	117	191	5,7
Gruppo letterario	96	193	289	8,3	66	166	232	6,8	71	159	230	6,9
Gruppo linguistico	39	244	283	8,1	50	268	318	9,3	46	260	306	9,1
Gruppo insegnamento	8	163	171	4,9	8	133	141	4,1	7	140	147	4,4
Gruppo psicologico	18	71	89	2,5	13	78	91	2,7	19	69	88	2,6
Gruppo educazione fisica	23	13	36	1,0	24	14	38	1,1	20	18	38	1,1
Gruppo difesa e sicurezza	1	1	2	0,1	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0
Totale immatricolati trevigiani	1.542	1.950	3.492	100,0	1.474	1.948	3.422	100,0	1.487	1.870	3.357	100,0

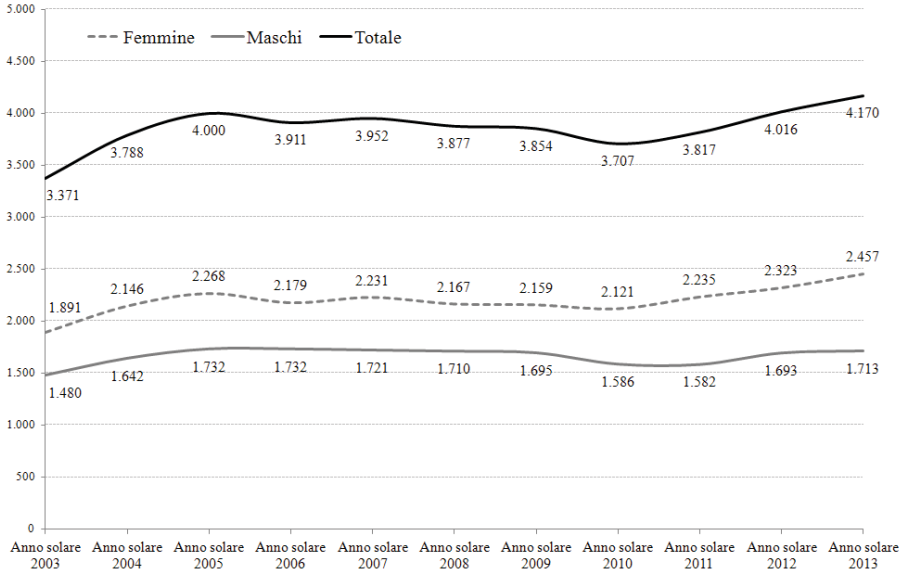
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

8.2. Output della formazione universitaria

Negli anni solari 2012 e 2013[20] il numero di studenti che conseguono un titolo di studio universitario risulta non solo più consistente (rispettivamente, +19,1% e +23,7%) rispetto al numero totale di laureati e diplomati dell'anno solare 2003, ma fa registrare un incremento anche rispetto agli anni successivi al 2003 giungendo a superare le 4 mila unità raggiunte, nel decennio considerato, solo nell'anno solare 2005 (Grafico 3).

Il numero delle studentesse che ottengono un titolo di studio universitario è per tutti gli anni considerati superiore a quello dei maschi.

Graf. 3 – Studenti laureati e diplomati.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

Nell'anno 2012 (Tabella 52) il 62,7% dei laureati consegue una laurea di I livello (laurea triennale), il 28,4% una laurea specialistica, il 6,1% una laurea specialistica a ciclo unico; nell'anno 2013 il 64,2% dei laureati consegue una laurea di I livello (laurea triennale), il 27,4% una laurea specialistica, il 6,5% una laurea specialistica a ciclo unico. In entrambi gli anni risultano ulteriormente in diminuzione, in termini assoluti e percentuali, gli studenti che conseguono il titolo

20. Si ricorda che sono stati resi disponibili dal ministero dell'Università e della Ricerca, ufficio di Statistica i dati relativi ai laureati 2012 (non ancora disponibili al momento dell'elaborazione del precedente *Rapporto*) e 2013.

conclusivo di una laurea del vecchio ordinamento (rispettivamente 2,8 e 1,9 punti percentuali), mentre non sono più presenti titoli di diploma universitario.

Se si considerano i dati complessivi della XVI Indagine Almalaurea[21] relativa ai laureati 2013, si può constatare come la percentuale dei laureati di primo livello trevigiani dell'anno 2013 risulti superiore a quella rilevata dall'Indagine Almalaurea (64,2% contro 58%), mentre inferiore risulta la percentuale di laureati che hanno concluso il secondo livello degli studi universitari (lauree magistrali o magistrali a ciclo unico) (33,9% contro 39%). In entrambi i casi la transizione dal vecchio al nuovo sistema universitario (post d.m. 509/99) può considerarsi esaurita: sia a livello provinciale che dai dati dell'Indagine emerge come i laureati pre-riforma siano infatti solo il 2% del totale.

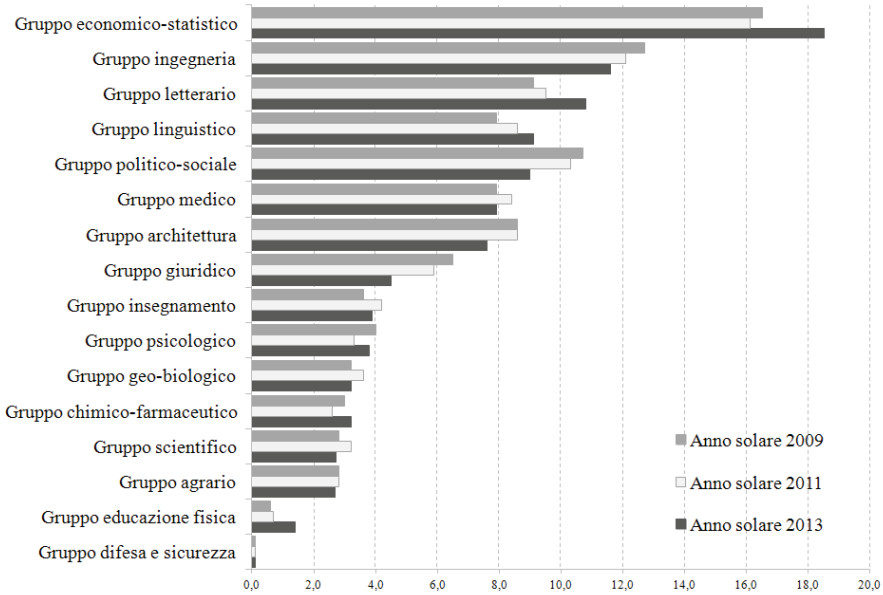
Se si confrontano i dati in termini percentuali dei laureati relativi agli anni 2009, 2011 e 2013, disaggregati per gruppi disciplinari (Tabella 53 e Grafico 4), si può rilevare che:

- il gruppo economico-statistico e il gruppo ingegneria mantengono in tutt'e tre gli anni considerati i primi due posti sia in termini assoluti che percentuali: per il primo si rileva un andamento alterno, mentre il secondo risulta in diminuzione nei tre anni considerati
- il gruppo letterario e il gruppo linguistico risultano in crescita tanto da occupare nell'ultimo degli anni considerati la terza e la quarta posizione sia in termini assoluti che percentuali
- il gruppo politico sociale, collocato in precedenza al terzo posto, appare in diminuzione in tutti e tre gli anni considerati tanto da assumere, nell'ultimo anno, circa lo stesso peso in termini assoluti e percentuali del gruppo linguistico
- risultano in diminuzione il gruppo architettura, il gruppo agrario e il gruppo giuridico; i primi due rimangono, però, sostanzialmente stabili nei primi due anni presi in esame, mentre l'ultimo diminuisce nei tre anni considerati
- mostrano un andamento alterno il gruppo medico, il gruppo insegnamento, il gruppo psicologico, il gruppo geo-biologico, il gruppo chimico-farmaceutico, il gruppo scientifico
- il gruppo educazione fisica risulta in crescita in tutti e tre gli anni sia in termini assoluti che percentuali
- il gruppo difesa e sicurezza si conferma residuale.

---

21. Si veda Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, *Profilo dei Laureati 2013, Rapporto 2014*, pag. 59 «La popolazione osservata così definita comprende 229.966 laureati, che consentono di delineare efficacemente il capitale umano uscito dai 64 Atenei coinvolti nell'indagine ma, nello stesso tempo, forniscono un quadro di riferimento certamente indicativo anche dell'intero complesso dei laureati italiani. Il Profilo 2013 copre quasi l'80% del sistema universitario nazionale e, per gruppo disciplinare, la composizione dell'universo AlmaLaurea rappresenta piuttosto fedelmente il quadro nazionale complessivo. Per quanto riguarda invece l'area territoriale, i laureati AlmaLaurea sono sovrarappresentati nel Nord-Est e sottorappresentati nel Nord-Ovest (dal momento che tutte le università del Nord-Est sono coinvolte nel Profilo, mentre non lo sono buona parte degli Atenei lombardi)».

Graf. 4 – Studenti laureati: confronto aree disciplinari sul totale dei laureati (valori percentuali).



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

Tab. 52 – Studenti trevigiani laureati per tipologia di laurea.

Tipologia del corso di laurea	*Anno solare 2011*				*Anno solare 2012*				*Anno solare 2013*			
	M	*F*	*MF*	*MF%*	*M*	*F*	*MF*	*MF%*	*M*	*F*	*MF*	*MF%*
Laurea (v.o. - CDL)	29	117	146	3,8	19	95	114	2,8	15	65	80	1,9
Diploma (v.o. - CDU)	1	0	1	0,0	0	0	0	0,0	0	0	0	0,0
Laurea triennale (L, L270)	939	1354	2293	60,1	1.042	1.477	2.519	62,7	1104	1574	2678	64,2
Laurea specialistica/magistrale (LS, LM, LMG)	533	627	1160	30,4	540	600	1.140	28,4	514	629	1143	27,4
Laurea specialistica/magistrale a ciclo unico (LSCU, LMCU)	80	137	217	5,7	92	151	243	6,1	80	189	269	6,5
Totale laureati/diplomati trevigiani	1.582	2.235	3.817	100,0	1.693	2.323	4.016	100,0	1.713	2.457	4170	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

Tab. 53 – Studenti trevigiani laureati per aree disciplinari.

Gruppo disciplinare di afferenza	*Anno solare 2011*				*Anno solare 2012*				*Anno solare 2013*			
	M	*F*	*MF*	*MF%*	*M*	*F*	*MF*	*MF%*	*M*	*F*	*MF*	*MF%*
Gruppo scientifico	89	35	124	3,2	77	24	101	2,5	85	29	114	2,7
Gruppo chimico-farmaceutico	46	55	101	2,6	41	64	105	2,6	38	96	134	3,2
Gruppo geo-biologico	47	89	136	3,6	55	94	149	3,7	60	74	134	3,2
Gruppo medico	86	234	320	8,4	101	259	360	9,0	113	216	329	7,9
Gruppo ingegneria	385	75	460	12,1	418	87	505	12,6	399	85	484	11,6
Gruppo architettura	171	156	327	8,6	197	171	368	9,2	170	148	318	7,6
Gruppo agrario	70	36	106	2,8	78	56	134	3,3	70	43	113	2,7
Gruppo economico-statistico	284	330	614	16,1	326	379	705	17,6	340	430	770	18,5
Gruppo politico-sociale	123	270	393	10,3	113	222	335	8,3	113	263	376	9,0
Gruppo giuridico	84	141	225	5,9	61	117	178	4,4	65	121	186	4,5
Gruppo letterario	100	264	364	9,5	121	242	363	9,0	128	322	450	10,8
Gruppo linguistico	49	281	330	8,6	34	280	314	7,8	57	323	380	9,1
Gruppo insegnamento	11	149	160	4,2	14	80	94	2,3	11	151	162	3,9
Gruppo psicologico	22	105	127	3,3	18	130	148	3,7	25	134	159	3,8
Gruppo educazione fisica	11	15	26	0,7	18	21	39	1,0	37	21	58	1,4
Gruppo difesa e sicurezza	4	0	4	0,1	2	2	4	0,1	2	1	3	0,1
Laureati vecchio ordinamento (se non già compresi)	0	0	0	0,0	19	95	114	2,8	0	0	0	0,0
Totale laureati/diplomati TV	1.582	2.235	3.817	100,0	1.693	2.323	4.016	100,0	1.713	2.457	4.170	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Miur, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria.

9. Sintesi

1. Le iscrizioni alle classi prime del secondo ciclo nella provincia di Treviso per l'a.s. 2014/15 sono state 8.368; prevalgono le iscrizioni ai licei e, nell'ordine, agli istituti tecnici e agli istituti professionali.
   Tra gli indirizzi liceali risulta prevalente il liceo scientifico; nell'istruzione tecnica l'insieme degli indirizzi del settore tecnologico copre il 51,5% degli alunni iscritti alle classi prime dei tecnici, anche se i due indirizzi del settore economico raccolgono il 48,5% degli iscritti ottenendo, quindi, il maggior numero di scelte, singolarmente considerati. Oltre l'80% degli studenti che scelgono un percorso di istruzione professionale opta per il settore servizi, con una netta prevalenza dei servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera.
   Nell'ultimo anno formativo si rileva un decremento degli iscritti ai percorsi di Iefp, dopo la lieve ripresa registrata nell'anno formativo precedente; l'area meccanica, impianti e costruzioni risulta per tutti i percorsi di Iefp, sia attivati presso gli Ips che presso i Cfp, quella prevalente sia in termini assoluti che percentuali.
2. Il numero dei diplomati nell'anno scolastico 2013/14 è di 6.533 unità. Dai dati si evince un rendimento complessivo del sistema (misurato in termini di diplomati sul totale degli scrutinati) pari al 95,1%, inferiore di 4 punti percentuali al tasso di successo dei soli esami di stato che è pari al 99,1%.
   Gli studenti che hanno conseguito un titolo di qualifica al termine di un percorso triennale di Iefp sono 1.036; va posto in evidenza come nell'a.f 2013/14 giungano a conclusione i primi percorsi triennali attivati in regime di sussidiarietà presso gli Ips a partire dall'a.f. 2011/12. Prendendo in esame gli anni formativi dal 2011/12 al 2013/14, si registra un incremento del 29,5% dei qualificati che riguarda in modo più consistente la componente maschile rispetto a quella femminile; le aree meccanica, impianti e costruzioni e servizi alla persona continuano ad occupare le prime due posizioni.
3. Gli allievi frequentanti nell'a.s. 2014/15 una scuola secondaria di II grado sono 38.845, di cui 36.309 frequentanti una scuola secondaria di II grado statale, 2.176 frequentanti una scuola paritaria; risultano così distribuiti: circa il 39,9% frequenta un indirizzo liceale, il 35% indirizzi dell'istruzione tecnica, una quota pari al 24,2% indirizzi dell'istruzione professionale. Gli studenti che complessivamente nell'a.f. 2014/15 frequentano percorsi di Iefp sono 3.896 di cui 3.153 presso i Cfp e 743 presso gli istituti professionali.
4. Il 24,2% degli studenti che frequentano percorsi di istruzione è in ritardo: prendendo a riferimento il totale degli allievi, il 17,5% è in ritardo di un anno, il 5,3% di due anni; l'1,1% di tre o più più anni. Se si analizza il ritardo in rapporto ai diversi ordini, si rileva che gli alunni in ritardo nei licei

rappresentano l'11,3% degli alunni frequentanti, nei Tecnici il 21,8%, nei professionali il 45,1%.

5. Gli alunni stranieri frequentanti nell'a.s. 2014/15 scuole trevigiane (statali e paritarie, comprese le scuole dell'infanzia) assommano a 18.919 unità, pari al 13,9% degli studenti e in calo di 183 unità rispetto all'a.s. precedente; il 36,5% degli studenti stranieri è nato all'estero. Si nota rispetto all'anno precedente un calo di queste percentuali in corrispondenza del ritorno in patria di numerosi allievi stranieri.

   Riguardo alla scuola dell'infanzia, i bambini stranieri rappresentano il 14,9%; di questi solo il 7,8% è nato all'estero, pari all'1,2% dell'intera popolazione scolastica iscritta alla scuola dell'infanzia.

   Nella scuola primaria, la presenza di alunni stranieri nel 2014 è pari al 16,8% (7.543 allievi di cui il 20,1% nato all'estero); rispetto al 2013 si nota un lieve incremento nel numero assoluto degli allievi stranieri con la percentuale che si mantiene stabile.

   Nella scuola secondaria di primo grado, rispetto al 2013, si rileva un deciso decremento nel numero di allievi stranieri e un lieve decremento del loro peso relativo sul totale degli allievi: rappresentano il 14,9% del totale, il 46,2% è nato all'estero.

   Nella scuola secondaria di secondo grado, la presenza di alunni stranieri si attesta sul 9,6% (3.869 allievi di cui l'80,2% è nato all'estero). Anche se si rileva un incremento in valore assoluto, in termini percentuali la situazione rimane sostanzialmente invariata.

   La presenza di alunni stranieri nei percorsi Iefp, sia attivati presso i Cfp che presso gli Ips, subisce una diminuzione nell'ultimo anno; diminuisce inoltre il numero degli stati esteri di provenienza.

   La classifica dei primi quindici paesi di provenienza di alunni stranieri risulta sostanzialmente simile negli ultimi due anni sia per i percorsi di istruzione che per quelli dell'Iefp.

   I primi quindici stati esteri raccolgono l'86,3% di tutti gli stranieri frequentanti le scuole della provincia e circa il 90% degli stranieri che frequentano percorsi di Iefp.

   Va, infine, sottolineato che il sistema di rilevazione adottato non consente di individuare quelle nazionalità che non hanno uno stato indipendente (per esempio la nazionalità curda).

   La Romania si conferma l'unico paese della Ue a collocarsi nella classifica dei primi quindici paesi di provenienza di alunni stranieri.

6. Ad integrazione di quanto osservato nel precedente *Rapporto*, essendo disponibili al momento della stesura del presente *Rapporto* non i dati degli studenti immatricolati all'a.a. 2013/14, ma solo dati a completamento di quelli riferiti all'a.a. 2012/13, si può osservare che il decremento delle immatricolazioni ai corsi di studio universitari riguardi, in tale anno accademico, in modo più consistente le femmine rispetto ai maschi, pur

confermandosi il numero degli immatricolati femmine superiore a quello dei maschi.

Considerando le scelte operate da studenti e studentesse al momento delle immatricolazioni nel triennio 2010/11, 2011/12, 2012/13, si può rilevare come risultino in parte diverse: nel triennio si colloca nelle prime tre posizioni per entrambi solo il gruppo economico-statistico, ferme restando le differenze in valori assoluti e percentuali. Diversi risultano anche i gruppi che ricevono il minor numero di opzioni. Da osservare come il gruppo scientifico che compare per i maschi nelle prime posizioni, almeno nell'ultimo anno considerato, rimanga per le studentesse sempre nelle ultime.

7. Per quanto riguarda i laureati, sono stati resi disponibili dal Miur i dati dei laureati 2012 e 2013. La transizione dal vecchio al nuovo sistema universitario (post d.m. 509/99) può considerarsi esaurita; nel decennio 2003-2013 il numero di studenti che conseguono un titolo di studio universitario risulta incrementato tanto da superare le 4 mila unità raggiunte, nel decennio considerato, solo nell'anno solare 2005.

   Il numero delle studentesse che ottengono un titolo di studio universitario è per tutti gli anni considerati superiore a quello dei maschi.

   La percentuale dei laureati trevigiani di primo livello dell'anno 2013 risulta superiore (64,2% contro 58%) a quella rilevata dall'indagine Almalaurea relativa ai laureati del medesimo anno, mentre inferiore (33,9% contro 39%) risulta la percentuale di laureati che hanno concluso il secondo livello degli studi universitari (lauree magistrali o magistrali a ciclo unico).

   Il gruppo economico-statistico e il gruppo ingegneria si confermano ai primi due posti sia in termini assoluti che percentuali.

10. Appendice

10.1. Istituti tecnici: codici indirizzi, articolazioni ed opzioni

Settore tecnologico

Indirizzo	*Cod. Indir.*	*Articolazioni*	*Cod. Artic.*	*Opzioni*	*Cod. Opz.*
Meccanica, meccatronica ed energia (biennio comune)	IT05	Meccanica e meccatronica	ITMM	Tecnologie dell'occhiale	ITMO
				Tecnologie delle materie plastiche	ITMP
				Tecnologie del legno	ITML
		Energia	ITEN		
Trasporti e logistica (biennio comune)	IT09	Costruzione del mezzo	ITCS	Costruzioni aeronautiche	ITCT
				Costruzioni navali	ITCV
		Conduzione del mezzo	ITCD	Conduzione del mezzo aereo	ITCR
				Conduzione del mezzo navale	ITCN
				Conduzione di apparati ed impianti marittimi	ITCI
		Logistica	ITLG		
Elettronica ed elettrotecnica (biennio comune)	IT10	Elettronica	ITEC		
		Elettrotecnica	ITET		
		Automazione	ITAT		
Informatica e telecomunicazioni (biennio comune)	IT13	Informatica	ITIA		
		Telecomunicazioni	ITTL		

Indirizzo	*Cod. Indir.*	*Articolazioni*	*Cod. Artic.*	*Opzioni*	*Cod. Opz.*
Grafica e comunicazioni (biennio comune + triennio)	IT15			Tecnologie cartarie	ITTC
Chimica, materiali e biotecnologie (biennio comune)	IT16	Chimica e materiali	ITCM	Tecnologie del cuoio	ITGC
		Biotecnologie ambientali	ITBA		
		Biotecnologie sanitarie	ITBS		
Sistema moda (biennio comune)	IT19	Tessile, abbigliamento e moda	ITAM		
		Calzature e moda	ITCZ		
Agraria, agroalimentare e agroindustria (biennio comune)	IT21	Produzioni e trasformazioni	ITPT		
		Gestione dell'ambiente e del territorio	ITGA		
		Viticoltura ed enologia	ITVE	Enotecnico (solo 6° anno)	ITVT
Costruzioni, ambiente e territorio (biennio comune)	IT24	Costruzione ambiente e territorio (triennio)	ITCA	Tecnologie del legno nelle costruzioni	ITCL
		Geotecnico	ITGT		

Settore economico

Indirizzo	*Cod. Indir.*	*Articolazioni*	*Cod. Artic.*	*Opzioni*	*Cod. Opz.*
Amministrazione, finanza e marketing (biennio comune)	IT01	Amministrazione finanza e marketing (triennio)	ITAF		
		Relazioni internazionali	ITRI		
		Sistemi informativi aziendali	ITSI		
Turismo (Biennio + Triennio)	IT04				

10.2. Istituti professionali: codici indirizzi, articolazioni ed opzioni

Settore servizi

Indirizzo	*Cod. Indir.*	*Articolazioni*	*Cod. Artic.*	*Opzioni*	*Cod. Opz.*
Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (biennio comune + triennio)	IP01			Gestione risorse forestali e montane	IPGF
				Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio	IPVP
Servizi socio-sanitari (biennio + triennio)	IP02	Ottico (biennio + triennio)	IP04		
		Odontotecnico (biennio + triennio)	IP03		
Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera (biennio comune)	IP05	Enogastronomia (triennio)	IPEN	Prodotti dolciari artigianali ed industriali	IPPD
		Servizi di sala e di vendita (triennio)	IP06		
		Accoglienza turistica (triennio)	IP07		
Servizi commerciali (biennio comune + triennio)	IP08			Promozione commerciale e pubblicitaria	IPCP

Settore industria e artigianato

Indirizzo	*Cod. Indir.*	*Articolazioni*	*Cod. Artic.*	*Opzioni*	*Cod. Opz.*
Manutenzione ed assistenza tecnica (biennio comune + triennio)	IP09			Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili	IPAI
				Manutenzione dei mezzi di trasporto	IPMM
Produzioni industriali e artigianali (biennio comune)	IP10	Industria (triennio)	IPID	Arredi e forniture di interni	IPAF
				Produzioni audiovisive	IPAV
		Artigianato (triennio)	IPAG	Produzioni tessili sartoriali	IPTS
				Produzioni artigianali del territorio	IPAT